GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDI' 9 MARZO — NUM. 57

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri fu approvato senza discussione lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1883. Si addivenne pure alla votazione segreta del bilancio medesimo, e di quello di Agricoltura, Industria e Commercio discusso in precedenti sedute, i quali riuscirono entrambi adottati a grande maggioranza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, dopo la lettura di una proposta di legge del deputato Chiapusso per l'aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano, terminò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione, alla quale presero parte i deputati Massabò, Roux, La Porta, Cavallotti, Bonghi, Serafini, Corvetto, Cavalletto, Severi, Corleo, Lazzaro, Bosdari, Riolo, Pavesi, Nocito, Venturi, Ercole, Visocchi, i Ministri della Pubblica Istruzione, delle Finanze e il relatore Ferdinando Martini.

Fu dichiarato vacante un seggio del 1° Collegio di Torino, stante la dimissione data dal deputato Di Sambuy.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A d uffiziale:

Cantagalli cav. Romeo, segretario di Legazione di 1ª classe.
Riva cav. Alessandro, id. id.
Brunenghi cav. Domenico, console di 1ª classe.
Andreini cav. Enrico, da Lucca, generale al servizio della Persia.

A cavaliere:

Macchiavelli cav. Giovanni Battista, console di 2ª classe.
Revest cav. Nicola, id.
Provenzal cav. Raimondo, console di 2ª categoria.
Capello cav. Carlo Felice, già segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.
Ricci Domenico.
De Mauro Pasquale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grand'uffiziale:

Podestà barone Andrea, sindaco di Genova.

A commendatore:

Borromeo conte Emanuele, deputato al Parlamento.
Grillo comm. Giacomo, direttore generale della Banca Nazionale nel Regno.

Ad uffiziale:

Mazzi comm. avv. Labino, questore di pubblica sicurezza in Roma.
Bianchi cav. Ferdinando, caposezione negli uffizi di segreteria della Camera dei deputati.
Minoretti avv. cav. Giuseppe, consigliere delegato nella Prefettura di Firenze.
Bardari comm. avv. Antonio, prefetto di Cagliari.
Soragni comm. avv. Agostino, id. Caserta.
Giorgetti comm. avv. Diego, id. Benevento.
Cuneo comm. Filippo, questore di pubblica sicurezza in Livorno.
Vastà-Fragalà comm. Abramo, di Catania.

A cavaliere:

Dalmazzo cav. sacerdote don Costantino, teologo in Govone.
Fedeli comm. dott. Gregorio, presidente della Commissione per i concorsi sanitari.
Salussolia cav. Angelo, sindaco di Montechiaro d'Asti (Alessandria).
Miglione monsignor Giuseppe, canonico della Collegiata di Trino (Novara).
Quadrio-Peranda cav. Giulio, consigliere delegato in Sondrio.
Mellini cav. Francesco, caposezione nel Ministero dell'Interno.
Perego cav. Luigi, ispettore di pubblica sicurezza in Palermo.
Cesana cav. Giorgio, di Livorno.
Agnelli cav. avv. Gaetano, consigliere comunale di Milano.
Trissino conte Giorgio, deputato provinciale di Vicenza.
Roncati sacerdote don Pietro, canonico della Cattedrale di Alessandria.
Tassi comm. dottor Emidio, già membro del Consiglio superiore di sanità.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1883:

Denina cav. Domenico, magazziniere di 2ª classe nei depositi dei generi di privativa, promosso alla 1ª;
Pulejo Rosario, id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Pini Francesco, id. di 4ª id., id. alla 3ª;
Gaudini Francesco, controllore di 4ª classe nei Magazzini di deposito dei generi di privativa, promosso alla 3ª;
Sartorio Alessandro, id. di 5ª id., id. alla 4ª;
Porcù Giuseppe e Costa Giovanni, id. di 6ª id., id. alla 5ª.

Con decreti in data dal 15 al 22 febbraio 1883:

Scalzi Vincenzo, economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle medesime;
Spinelli Pietro, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., id. ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Messina;
Anelli Pietro, agente delle imposte dirette di 1ª classe, 2ª categoria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Pescia Francesco, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze;
Cammarata Nicolò, revisore di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 17 febbraio 1883:

Barsi Ezio, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1883:

Nardi cav. Massimiliano, ispettore principale, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge;
Cler Federigo, Gabbrielli Eugenio e Viscido Antonio, ufficiali, sono nominati segretari di ragioneria, con annue lire tremila;
Cerri Ubaldo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio;
Mazzarella Edoardo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio;
Montesanto Domenico, ufficiale, è richiamato in attività di servizio;
Olivero Vittorio, sottispettore, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;
Gorra Angelo, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con decreti Direttoriali del 19 febbraio 1883:

Castronovo Salvatore, caposquadra, e Venanzi Ernesto, usciere, accordato loro l'aumento complementare di lire sei sullo stipendio di lire 1050, che è così portato a lire 1056.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1883:

Trasselli cav. Carmelo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, tramutato a Trani;
Cicu-Delogu cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Taranto, nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila;
Noaro cav. Nicola, id. di Oneglia, id. di Venezia;
Canna Francesco, id. del Tribunale di commercio di Bologna, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Firenze;
Sighicelli cav. Ferdinando, id. del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, id. al Tribunale di commercio di Bologna;
Adami Giulio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Como;
Mazzoni Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monza, incaricato della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Nazari cav. Augusto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Napoli;
Peluso cav. Erminio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Como, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Manduca cav. Filippo, id. di Reggio di Calabria, id. di Cagliari;
Mazza cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sondrio, applicato temporariamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio-Calabria;
Rota Giuseppe, pretore del mandamento di Feltre, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sondrio;
Schiavoni Camillo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 gennaio 1883, confermato a sua domanda in aspettativa per gli stessi motivi di salute per tre mesi, dal 16 gennaio a tutto il 15 aprile 1883;
Donzelli comm. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato consigliere delle sezioni di Corte di cassazione di Roma;
Viglione Ernesto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Larino, tramutato a Trani;
Zunnui-Casula Stefano, pretore del mandamento di Oristano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei;
Giuliani comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1883.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1883, e sentito il Consiglio dei Ministri:

Triberti comm. Francesco, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Brescia, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1883:

De Biasi Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Ferrara;
Fabris Alessandro, giudice id. di Padova, id. vicepresidente id. di Vicenza;
Genisi Enrico, id. di Velletri, incaricato della istruzione penale, tramutato a Teramo, cessando da tale incarico;
Del Percio Silvio, id. di Frosinone, id. a Velletri;
Carlizzi Giuseppe, id. di Velletri, incaricato della istruzione penale.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Pesaro nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Perotti Carlo, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 600, coll'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreti Ministeriali del 9 settembre 1882:

Colarizi Odoardo, notaio residente in Cartoceto, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Cartoceto, distretto di Pesaro;

Pierangeli Francesco, segretario del comune di Fratte Rosa, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Fratte Rosa, distretto di Pesaro in rimpiazzo del notaio Bonni Ubaldo;

Baldelli Tobia, segretario del comune di Gradara, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Gradara, distretto di Pesaro, in rimpiazzo del notaio Guidi Ermenegildo;

Sbrozzi Baldassarre, notaio residente nel comune di Orciano di Pesaro, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Orciano di Pesaro, distretto di Pesaro.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1882:

Pace Gaetano, notaio residente in Castrovillari, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 1000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dell'art. 88 della legge;

Pieroni Ultimio Carlo, notaio residente a Massa, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1882:

Nardoni Gaetano, attuale archivista dell'Archivio notarile di Gallese, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Gallese, distretto di Viterbo.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1882:

Zetera Luigi, notaio residente nel comune di Palme, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100;

Lombardi Venceslao, notaio residente nel comune di Brescia, che con R. decreto 14 novembre scorso venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dello articolo 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Casale Monferrato nel personale subalterno di quello Archivio notarile distrettuale:

Balduini Francesco, nominato archivista, con lo stipendio annuo di lire 1200, in rimpiazzo di Caire Alessandro, dimissionario dal 1° ottobre ultimo scorso.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1882:

Piccitto Giorgio, notaio residente nel comune di Modica, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 1600, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100;

Leonelli Carlo, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaio, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Avezzano, con l'annuo stipendio di lire 900, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 50.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1882:

Frera Luigi, già viceconservatore dell'Archivio notarile di Salò, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio ed essendo stato dispensato dall'impiego con decreto Ministeriale 14 novembre scorso, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 27, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° dicembre 1882.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 10 dicembre 1882:

Garofalo Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Gregorio di Catania, distretto di Catania;

Galeati Francesco, nominato notaio colla residenza nel comune di Baricella, distretto di Bologna, con R. decreto 20 aprile 1882, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella prefissagli residenza.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1882:

Curzi Curzio, notaio residente in Porto di Civitanova, frazione di Civitanova Marche, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è traslocato nel comune di Pollenza, stessi distretti riuniti;

Agostini Alessandro, notaio residente nel comune di Bracciano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è traslocato nel comune di Belforte del Chienti, distretti riuniti di Macerata e Camerino;

Massini Alessandro, notaio residente nel comune di Colmurano, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è traslocato nel comune di Loro Piceno, stessi distretti riuniti;

Ciniselli Giuseppe, notaio residente nel comune di Landriano, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Belgioioso, stesso distretto di Pavia;

Savoja Leonardo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Villimpenta, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;

Franzé Bruno, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Mongiana, distretto di Monteleone di Calabria;

Finazzi-Riccobono Filippo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Favignana, distretto di Trapani;

Mastripieri Raffaello, nominato notaio colla residenza in Popiglio, frazione del comune di Piteglio, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, con R. decreto 14 novembre 1882, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaio conferitagli col decreto sopraccitato;

Barbieri Ferruccio, notaio residente nel comune di Rubbiera, distretto di Reggio nell'Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1882:

Pianese Francesco, notaio residente nel comune di Civitanova del Sannio, distretto di Isernia, è traslocato nel comune di Sessano, stesso distretto di Isernia;

Valerio Salvatore, notaio residente nel comune di Sessano, distretto di Isernia, è traslocato nel comune di Civitanova del Sannio, stesso distretto di Isernia;

Perna Innocente, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Zenone al Po, distretto di Pavia;

Giorgi Vincenzo Maria, notaio residente nel comune di Genazzano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con R. decreto 15 gennaio 1882, registrato alla Corte dei conti il 21 detto mese, traslocato in Tivoli, stessi distretti riuniti, è dichiarato decaduto dalla carica di notaio, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Tivoli;

Severa Augusto, notaio residente nel comune di Anticoli di Campagna, distretto di Frosinone, con R. decreto 15 gennaio 1882, registrato alla Corte dei conti il 21 detto mese, traslocato in Valmontone, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è dichiarato decaduto dalla carica di notaio, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Valmontone.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1882:

Ajrale Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Cornegliano d'Alba, distretto d'Alba;

Nota Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Pocapaglia, distretto d'Alba;

Abrate Bernardo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Sanfrè, distretto d'Alba;

Contardi Giovanni Antonio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Savignano di Puglia, distretto di Ariano di Puglia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione alla Scuola militare in Modena per l'anno scolastico 1883-1884.

Nel mese di ottobre 1883 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti alla ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1883 compiuta l'età di 16 anni, e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti, oppure trovarsi nelle sottoindicate condizioni per esserne dispensati in tutto od in parte.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. L'esame della lingua francese è facoltativo. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli esami comincieranno il 1° agosto 1883 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

I giovani provenienti dalle scuole civili potranno, senza dare gli esami, concorrere all'ammissione qualora abbiano la *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, oppure il certificato di passaggio al 4° corso *d'Istituto tecnico*, e comprovino di avere effettivamente frequentato il 3° in un Istituto governativo o legalmente pareggiato. — I giovani poi che producano il certificato di aver frequentata la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 3ª classe, saranno ammessi al concorso, sottoponendosi ai soli esami di geometria solida e trigonometria.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari; ed i rimanenti verranno assegnati una metà ai giovani concorrenti *senza esami*, e per un'altra metà a quelli *con esami*.

I posti che rimanessero ancora disponibili, in difetto di concorrenti delle suindicate due categorie, saranno dati ai giovani che producano il certificato di aver frequentata la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, o la 2ª classe in un Istituto tecnico, e di essere stati promossi alla classe superiore. — Questi giovani saranno ammessi senza esami, ma dovranno entrare alla Scuola militare il 1° settembre per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

I giovani aspiranti all'ammissione *previo esame* sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità al servizio. Questi aspiranti, come gli altri che concorrono all'ammissione *senza esami*, saranno poi di nuovo visitati alla Scuola militare da un'altra Commissione medica, il di cui giudizio sarà ritenuto inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi *agli esami* dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 15 maggio al 15 luglio 1883.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 10 luglio al 5 agosto 1883, accompagnate dai medesimi documenti, e dal diploma originale di *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, od il certificato (pagella) di passaggio al 4° corso d'Istituto tecnico.

Tali domande debbono essere fatte dal padre, o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o sia reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio, da cui consti che l'aspirante non è ammogliato, nè vedovo con prole;

Questa dichiarazione però è richiesta soltanto per quelli di età maggiore di 18 anni.

d) Attestato di penalità;

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

f) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca di bollo da lire due.

I concorrenti con dispensa di una parte degli esami debbono unire a tali documenti anche il certificato (pagella) del passaggio al terzo corso liceale.

Le domande debbono pure contenere il ricapito del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi, ed il comune ove sarà iscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate al Ministero della Guerra nel limite di tempo dal 1° luglio al 15 agosto 1883 per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani provvisti di *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, ed agli ammessi pel concorso d'esame che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati in tutte le sedi, purchè abbiano avuta una media di $^{16}/_{20}$, nella ragione questi ultimi del 10 per 0[0.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme d'ammissione, vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma.*

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza, a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto, si terrà come non presentato.

Roma, addì 7 febbraio 1883.

Il Ministro: Ferrero.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con istromento 26 gennaio 1883, nn. 925-3905 di repertorio, a rogito del dott. Giuseppe Arrigoni, notaio in Milano, ivi registrato il 30 stesso mese, al vol. 123, fog. 141, n. 499, Atti Pubblici, il signor Liegel Giorgio Augusto Federico, domiciliato a Stralsund, Prussia, ha ceduto e trasferito alla ditta Vogel e Comp^{a} in Milano, rappresentata dal signor Erminio Vogel, tutti i diritti che gli spettano sull'attestato di privativa industriale a lui rilasciato il 6 settembre 1880, vol. XXIV, n. 212, della durata di anni sei, con decorrenza dal giorno 30 successivo, pel trovato designato col titolo: *Nuovo sistema di focolare.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano addì 19 febbraio 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo industriale italiano,

Torino, addì 28 febbraio 1883.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

In virtù di scrittura privata in data 25 gennaio 1883, registrata il 27 mese stesso in Milano, al n. 1227, vol. 272, foglio 87, Atti privati, il signor Giovanni Todeschini fu Giovanni, domiciliato in Milano, ha ceduto e trasferito al signor Antonio Corti fu Ignazio, domiciliato in Lecco, limitatamente alla stessa città di Lecco e circondario, con facoltà di usarne liberamente per suo conto speciale e personale nel circuito di siffatta zona e per tutta la durata della privativa, i diritti che gli spettano tanto sull'attestato principale originariamente rilasciato il 25 settembre 1880, vol. XXIV, num. 257, per anni quindici, a datare dal giorno 30 successivo, alla ditta Zanotti e Compagni, da questa trasferito alla ditta Todeschini e Boschetti, come da avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 12 maggio 1882, n. 113, e susseguentemente da essa Ditta a lui signor Giovanni Todeschini, come da altro avviso inserito pure sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 26 agosto 1882, n. 200; quanto sul correlativo attestato di complemento rilasciato alla nominata ditta Todeschini e Boschetti, il 23 agosto 1882, vol. XXIX, n. 30, e contemporaneamente ed inclusivamente passato coll'attestato principale in proprietà di lui Giovanni Todeschini; ambidue detti attestati concernenti il trovato designato col titolo: *Congegno meccanico per la fabbricazione delle candele di cera, e surrogati mediante l'immersione dei lucignoli anche a filo continuo attortigliato ed a treccia.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Sottoprefettura di Lecco addì 17 febbraio 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo industriale italiano,

Torino, addì 28 febbraio 1883.

Il Direttore: G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(3^{a} pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Alessandria, in data 11 novembre 1881, sotto i numeri 3341-7073, e n. 610, al signor Pallavicino marchese Rodolfo, in qualità di sindaco del comune di Carpeneto, pel deposito da esso fatto di numero quattro certificati del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire millecinquecentosessanta, colla decorrenza dal 1° luglio 1881, per essere tramutata in cartelle al portatore.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al prenominato signor marchese Rodolfo Pallavicino, senza obbligo della restituzione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(3^{a} pubblicazione).

È stato chiesto il tramutamento in titoli al portatore della iscrizione nominativa, consolidato 5 0[0, num. 478634 (già 83334 della cessata Direzione di Torino), per annue lire 60, a favore di Arienta Giacomo fu Giacomo, domiciliato in Rassa (Valsesia).

Siccome l'esibito certificato d'iscrizione manca della seconda pagina, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che sia notificata a questa Direzione Generale veruna opposizione, si eseguirà il chiesto tramutamento e si consegneranno i nuovi titoli al richiedente.

Roma, 11 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN RIO DE JANEIRO

Italiani morti in Rio de Janeiro nel 4° trimestre 1882.

Gazo Luigi, d'anni 34, coniugato, morto di scorbuto.
Magarelli Nicola, d'anni 40, id., m. di tub. polm.
Bafico Nicola, d'anni 68, vedovo, m. di apop. cereb.
Corbo Francesco, d'anni 25, coniugato, m. di vaiuolo.
Gualorta Teresa, d'anni 7, m. di gas. enterite.
Manchino Rosa, d'anni 2, m. di dissenteria.
Melle Maria, d'anno 1, id.
Citeria Maria, d'anni 22, coniugata, m. di reum. cereb.
Massab Giuseppe, d'anni 42, coniugato, m. di caches. cau.
Ciancio Nicola, d'anni 28, id., m. di vaiuolo.
Decundo Antonio, d'anni 29, id., m. di tub. polm.
Delduca Vincenzo, d'anni 70, vedovo, m. di anemia.
Barrone Vittorio, d'anni 19, celibe, m. di tub. polm.
Repetto Rosa, d'anni 24, nubile, m. id.
Morle Gaetano, d'anni 30, m. di prot. vert. dors.
Gamba Arcangelo, d'anni 6, celibe, m. di gastro enterite.

Caruso Silvestro, d'anni 54, id., m. di febb. perniciosa.
• Pesca Rosa, d'anni 30, m. di morog. polm.
Legiliano Vincenzo, d'anni 24, coniugato, m. di vaiuolo.
Franco Castagnaro d'anni 23, celibe, m. di dissenteria.
Lazzari Francesco, d'anni 78, m. di marasmo.
De S. Pietro Angelo, d'anni 32, celibe, m. di febb. perniciosa.
Bassio Giuseppe, di mesi 9.
Aprigeria Emilia, d'anni 41, vedova, m. di emor. intes.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI ROMA

Le linee telegrafiche colle Calabrie e colla Sicilia sono in parte ristabilite, per cui la corrispondenza colle suddette località soffre minore ritardo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi esprimono la loro soddisfazione per la dichiarazione fatta dal signor Gladstone alla Camera dei comuni circa al non lontano probabile ritorno delle truppe inglesi dall'Egitto.

La stampa francese, dal canto suo, sembra disporsi a giudicare con alquanta più mitezza di altravolta le disposizioni dell'Inghilterra riguardo all'Egitto.

Così il *Journal des Débats* dice di dover segnalare una grande diversità di linguaggio fra il primo ministro e lord Granville. « Lord Granville, scrive il foglio parigino, si dava a vedere soprattutto preoccupato di giustificare con argomenti giuridici estremamente contestabili la soppressione del controllo anglo-francese e la inosservanza degli impegni internazionali. Il signor Gladstone si adopera principalissimamente a disarmare le lagnanze delle potenze estere. Il capo del gabinetto riconosce che l'Inghilterra non è il solo dei grandi Stati europei che debba preoccuparsi dell'avvenire dell'Egitto. Egli non esita a dichiarare che altre nazioni hanno diritti ed interessi da tutelare nella valle del Nilo.

« Non conosciamo ancora in modo preciso il testo del discorso pronunziato dal signor Gladstone, e non ci è quindi ancora possibile di renderci esatto conto delle disposizioni del gabinetto britannico. Non dobbiamo obliare i tanti disinganni che la diplomazia francese ha subiti nelle troppo lunghe trattative per gli affari d'Egitto. Forse sarà prudente di non contentarci di vaghe dichiarazioni, e di aspettare che i nostri vicini, se essi hanno veramente il desiderio di riaccostarsi a noi, ci facciano delle proposte formali le quali possano giustificare una ripresa dei negoziati. »

Il *Temps*, dal canto suo, scrive: « Il signor Gladstone ha rinnovata la assicurazione che l'Inghilterra non pensa di prolungare la occupazione dell'Egitto al di là del periodo durante cui la presenza delle truppe sarà necessaria.

« Ma l'interesse del discorso ministeriale non consiste in questa dichiarazione, nè nelle spiegazioni che il capo del gabinetto ha creduto di dover dare una volta più sullo scopo che il governo britannico si è proposto col suo intervento armato, e che sono, nessuno ne dubita, il bene del paese, il rispetto degli impegni internazionali e la sicurezza del canale di Suez.

« Questo interesse è piuttosto nelle reticenze colle quali il primo ministro ha creduto di dover circondare le sue dichiarazioni, reticenze le quali, per confessione sua stessa, devono attribuirsi alla difficoltà che l'Inghilterra prova ad agire senza la partecipazione, il concorso, od anche il semplice consenso della potenza principalmente interessata nella questione egiziana.

« Dopo che dichiarazioni tanto altere venute dà oltre lo stretto ci avevano notificato che la disfatta della insurrezione militare ha perente tutte le situazioni anteriori, senza lasciar più ritti altro che i vincitori di Tell-el-Kebir, è interessante udire dalla bocca del capo del gabinetto che « altre nazioni hanno diritti ed interessi parimenti grandi di quelli dell'Inghilterra » e che « il governo della regina non conosce interesse inglese il quale sia separato dagli interessi generali delle nazioni civili, o che debba essere tutelato in modo esclusivo ed egoista. »

« Noi non avevamo bisogno delle dichiarazioni di un ministro per comprendere che nell'opinione pubblica si andava facendo un mutamento circa l'Egitto. Il linguaggio conciliante che un giornale, sulla cui benevolenza non siamo abituati a contare, lo *Standard*, tiene da alcuni giorni verso la Francia; gli sforzi del *Times* medesimo per trovare una soluzione, la quale, senza accordarci la parità, fosse tale da darci però una soddisfazione, provano che al di là dello stretto si comincia ad accorgersi dell'errore che si è commesso iniziando il riordinamento di un paese escludendo la potenza la cui influenza vi è tradizionale e la civiltà dominante.

« La modificazione favorevole che si annunzia a nostro riguardo nel contegno della diplomazia e della stampa inglesi dimostra la saggezza della attitudine di aspettativa e della assoluta riserva adottate nella questione egiziana dal signor Duclerc fino da quando l'ex-presidente del Consiglio si avvide che il gabinetto di Londra considerava i diritti nostri siccome perenti dai fatti compiuti.

« La impressione che il signor Gladstone sembra avere ricevuta nei suoi colloqui cogli uomini di Stato francesi, or ora del di lui passaggio per Parigi, e che apparisce dal di lui discorso alla Camera dei comuni, sembra d'altronde indicare che il nuovo ministro degli affari esteri di Francia non intende di deviare dalla linea di condotta saggia e ferma del suo predecessore. »

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma in data di Londra, 6 marzo:

« La notizia che il signor Gladstone abbia indotto il governo francese a riprendere i negoziati relativamente all'Egitto, non è materialmente esatta.

« È vero che il soggiorno a Parigi del primo ministro inglese e il suo atteggiamento in generale dovevano eser-

citare una buona impressione sul governo francese. Ma da tutto emerge che la questione d'Egitto non è stata trattata a Parigi in occasione del passaggio del sig. Gladstone; infatti dopo d'allora i negoziati non sono stati ripresi.

« Non si ignora, del resto, a Londra che il governo francese, per quanto buoni possano essere i suoi intendimenti in proposito, e per quanto grande possa essere il suo desiderio di vedere sistemata questa questione in modo corrispondente agli interessi ed alla dignità della Francia, non può prendere da se stesso, vista la posizione materiale che occupa l'Inghilterra sulle rive del Nilo, una iniziativa che non ha cessato di appartenere interamente al gabinetto inglese. »

I giornali inglesi pubblicano il riassunto del bilancio del ministero della guerra per l'esercizio 1883-1884. Questo bilancio fissa la somma totale delle spese annuali per l'esercito di terra della Gran Bretagna e delle Indie a 15,606,700 lire sterline, ossia 390 milioni di franchi.

L'effettivo dell'esercito inglese è rappresentato nel bilancio dalle cifre seguenti:

Truppe regolari, 127,611 uomini; riserve delle due classi, 42,500; milizia, 142,874; guardia nazionale, 14,404; volontari, 247,921, e truppe regolari delle Indie 61,641; in tutto 636,951 uomini.

Il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* scrive a questo giornale essere molto probabile che si avveri la voce corsa nei circoli parlamentari tedeschi, che cioè il governo abbia in mente di presentare al Parlamento il bilancio 1884-1885 subito dopo le vacanze di Pasqua. Nella seduta del 3 marzo il governo avrebbe comunicato al Consiglio federale la sua intenzione positiva in proposito. D'altronde, anche in una recente seduta della Camera dei deputati di Prussia, il ministro delle finanze, signor Scholz, ha dichiarato in modo non ambiguo che il governo non intende di abbandonare il progetto del bilancio biennale.

È noto che il Parlamento ha già rifiutato una volta di discutere il bilancio per il 1885, allegando l'articolo della Costituzione, il quale dice formalmente ed esplicitamente che i bilanci debbano essere votati durante l'anno finanziario che precede il loro esercizio. Ma dopo il voto del Parlamento la situazione si è alquanto modificata, poichè siccome l'esercizio del 1883-1884 incomincia il 1° aprile prossimo, la discussione del bilancio del 1884-1885, dopo Pasqua, sarebbe conforme alle condizioni volute dalla Costituzione.

« Se non che, soggiunge l'*Indépendance*, con questa interpretazione letterale della Costituzione, il Parlamento sarebbe chiamato a votare in una stessa sessione i bilanci di due anni, e questo non corrisponde allo spirito della legge. Ma il governo avrebbe raggiunto il suo scopo, e potrebbe non convocare il Parlamento fino al 1885. »

Nei Paesi Bassi il ministero van Linden ha date le dimissioni in seguito ad un voto della Camera contrario alla revisione della legge elettorale, proposta dal ministero stesso. Ora, dice l'*Indépendance*, la situazione politica in quel paese è molto oscura, nè si saprebbe designare l'uomo politico capace di assumere la direzione di una nuova amministrazione.

« Dal punto di vista parlamentare, prosegue il diario belga, l'offerta di formare un nuovo gabinetto dovrebbe essere fatta al capo del partito cattolico, signor Schaepman, che fu il primo a combattere il ministero. Ma il partito cattolico non è in grado di potere assumere in questo momento il potere, e assai probabilmente non vi pensa neppure. Potente nell'opposizione, al potere si troverebbe ben presto di fronte ad una enorme maggioranza che gli renderebbe impossibile l'esistenza. Il partito protestante non è neppur preparato ad assumere le redini del governo. La sua forza numerica è rispettabile, è vero, ma si trova nella impossibilità di formare una maggioranza. Quanto ai conservatori, essi non contano alla Camera che cinque membri; ma quand'anche conservatori, cattolici e protestanti si unissero per formare un gabinetto di coalizione, non riescirebbero a mantenersi lungo tempo al potere.

Restano i liberali. Ma le antiche inimicizie che hanno diviso questo grande partito non sono ancora interamente dimenticate. Le due o tre frazioni che formano la maggioranza liberale non sono divise, è vero, che su questioni più personali che politiche, e attesi i voti compatti nelle ultime sedute si dovrebbe credere ad un riavvicinamento reale e durevole fra di loro, ma non è questo per il momento che un semplice indizio. Però sembra probabilissimo che la formazione del nuovo gabinetto sarà affidata sia ai liberali avanzati, sia ai liberali moderati, ed è del pari certo che la revisione della Costituzione formerà la base del programma del nuovo gabinetto. Su questo punto è concorde tutta la stampa liberale dei Paesi Bassi. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — In una riunione dell'estrema sinistra fu deciso di organizzare una Lega repubblicana per la revisione della Costituzione, e venne incaricato l'ufficio di presidenza di convocare presto i deputati ed i senatori repubblicani revisionisti, i consiglieri municipali di Parigi, i rappresentanti della stampa e i delegati dei gruppi repubblicani revisionisti.

PARIGI, 8. — L'*Intransigeant* dice che Byrne è ritenuto in prigione sotto la nuova accusa di avere partecipato al tentativo di assassinio del giudice Lawson e del giurato Field.

LONDRA, 8. — Il *Daily-News* ha da Berlino: « Corre voce a Baden-Baden che la malattia di Gortschakoff sia la conseguenza di un veleno, e che perciò sia stata aperta un'inchiesta. »

CADICE, 7. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

UDINE, 8. — È passato per questa stazione, diretto a Roma, l'arciduca Giovanni Salvatore.

BERNA, 8. — Il Consiglio federale è contrario al progetto di riscatto delle ferrovie.

BUENOS-AYRES, 5. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il vapore *Colombo*, della Società Lavarello.

PARIGI, 8. — Sono state prese misure per proibire il *meeting* di domenica. Numerose squadre di guardie occuperanno fin dal mattino la Spianata degl'Invalidi ed impediranno gli attruppamenti. Del resto

si assicura che gli operai convocati, dietro consigli ricevuti, decisero di ritirarsi senza protestare dinanzi alle intimazioni dell'autorità.

TAMATAVA, 23 febbraio. — L'avviso francese *Vaudreuil* è arrivato. Quattro navi da guerra francesi si trovano attualmente sulla costa nord-ovest del Madagascar. I malgasci sono eccitatissimi e si preparano alla resistenza. Nessuna nave da guerra inglese è peranco arrivata.

PARIGI, 8. — Il giornale bonapartista *L'Appel au peuple* prende la iniziativa di una petizione in favore della revisione della Costituzione e della convocazione degli elettori per un plebiscito.

ORANO, 8. — Il corpo di spedizione inviato contro Bu-Amema cominciò oggi la sua marcia verso Figuig.

MONTEVIDEO, 8. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Anversa.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Si discute l'articolo primo del progetto di legge sulle associazioni, recante che tutte le associazioni il cui scopo è di occuparsi di oggetti religiosi, letterari, scientifici o altri, potranno costituirsi sotto certe condizioni.

Waldeck-Rousseau respinge l'articolo, e dice che il governo presenterà prossimamente un progetto sulle associazioni.

Gavardie e Barthe ritirano i loro emendamenti.

Simon rimprovera il gabinetto di volere, nel progetto annunziato, ritirare ogni libertà ai cattolici; invita il Senato a votare l'articolo in nome dei principii di libertà.

Dopo osservazioni di Tolain e Barthe, l'articolo è respinto con 169 voti contro 122.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice, rispondendo a Worms, dice il Portogallo avere dichiarato che nessuna spedizione si prepara pel Congo, e che nessuna nave da guerra sarà spedita sulla costa occidentale dell'Africa durante i negoziati.

Gladstone, rispondendo a Northcote, ricusa di fissare un giorno per la discussione della mozione relativa alla liberazione di Parnell. Northcote dichiara allora, in mezzo agli applausi dei conservatori ed alla ilarità dei liberali, che questo terzo rifiuto del governo è una sfida all'opposizione, e che è inutile insistere, giacchè il paese saprà apprezzare, come merita di esserlo, il rifiuto del gabinetto.

MESSINA, 8. — La Capitaneria del porto comunica il naufragio del vapore germanico *Bremann*, avvenuto sulla costa di Scilla nella notte dal 6 al 7. Nessuna perdita di uomini. Attendonsi particolari.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 4 marzo 1883, presieduta dal Comm. Q. SELLA.

Il segretario BLASERNA legge il verbale dell'ultima seduta, e presenta i libri giunti in dono.

Il PRESIDENTE presenta in nome dell'autore C. Klein la sua recente pubblicazione: *Optische Studien am Granat*, e l'opera del signor C. Negroni: *La bibbia volgare secondo la rara edizione del 1° ottobre MCCCCLXXI.*

Il socio TOMMASI-CRUDELI, in nome dell'autore prof. Campana, fa omaggio all'Accademia di alcune sue pubblicazioni: *Sifilide e sifilitici, ecc.*

Il PRESIDENTE annuncia la morte del socio corrispondente BERTRANDO SPAVENTA, e legge un cenno necrologico del socio barone VINCENZO CESATI.

Il socio CREMONA fa una breve commemorazione dell'illustre matematico inglese Henry John Stephen Smith.

Sono in seguito presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte a giudizio di Commissioni:

1. MAISANO. *Sopra due classi di forme binarie.* Presentata dal socio BATTAGLINI.

2. DELLA VALLE. *Sui Copepodi.* Presentata dal socio TODARO.

3. DE STEFANI. *Osservazioni stratigrafiche sui dintorni di Serravezza.* Presentata dal socio BLASERNA.

4. PRATO. *La Licantropia nella tradizione popolare.* Presentata id.

È in seguito approvata la stampa delle sottonotate Memorie, a norma delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. BATTAGLINI, relatore, e CASORATI. « Estensione della formula pel numero dei covarianti al caso delle trasformazioni lineari indipendenti, » del dott. CAPELLI.

2. TOMMASI-CRUDELI, relatore, e MOSSO. « Trasmissione del carbonchio dalle madri ai feti, » del prof. PERRONCITO.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti.

1. BRIOSI. *Intorno alle probabili ragioni della Eterofilia in alcune piante.*

2. GOVI. « *Modo per ottenere la sensazione del bianco colla rotazione rapida di uno spettro circolare.* »

3. MILLOSEVICH. *Osservazioni della cometa Swift, scoperta in America.* Presentata dal socio BLASERNA.

4. RESPIGHI. *Osservazioni sulla Nota del signor* Ferrari, *Relazione fra gli elementi meteorici, ed alcuni prodotti della campagna pel 1880,* inserita nel precedente Transunto.

L'Accademico Segretario
PIETRO BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Provincia di Vicenza* dell'8 annunzia che il compianto dott. Luigi Vaccari testè defunto, ha disposto perchè fossero erogate lire 500 ai poveri della parrocchia di Santa Croce, lire 500 a quelli dell'Aracoeli, lire 500 a quelli di Santo Stefano, e lire 500 al 1° Giardino d'infanzia.

Decessi. — A Pesaro cessò di vivere il comm. L. Guidi, preside dell'Istituto tecnico e direttore dell'Osservatorio meteorico-magnetico di quella città, che fornì di molti preziosi strumenti, nel tempo stesso che arricchiva l'Istituto tecnico di Pesaro di una preziosa collezione di minerali, di roccie e di fossili.

Il compianto prof. Guidi era un uomo dotto non meno che modesto, che dedicò tutta la sua operosa vita ai progressi scientifici ed alla educazione della gioventù, e che fece studi pregevoli sulla geologia e la meteorologia in relazione con l'agricoltura.

— La *République Française* annunzia la morte, in età di 84 anni, del signor Challe, ex-sindaco di Auxerre e presidente della Società delle scienze naturali ed istoriche del dipartimento della Yonne. Il signor Challe fu uno storico di vaglia, e pubblicò parecchie opere su *Le guerre di religione nella Borgogna*, e su *Le contee di Tonnerre e di Auxerre.*

— Dal *New-York Herald* apprendiamo che cessò di vivere Alessandro Stephens, governatore della Georgia ed ex-vicepresidente della Confederazione del Sud.

— A Cannes è morto il conte di Salignac-Fénelon, ex-ministro plenipotenziario.

— Il barone De Malus, generale di artiglieria in ritiro, è morto a Grenoble in età di 84 anni.

— Il signor Alfonso François, ex-consigliere di Stato ed autore drammatico, è morto a Parigi più che ottuagenario. Quale giureconsulto, l'estinto pubblicò un *Manuale delle pensioni* ed un sunto della *Legislazione del Consiglio di Stato;* quale letterato, pubblicò tre volumi di *Lettere inedite di Voltaire*, e tradusse il *Teatro di Plauto;* e, quale autore drammatico, scrisse *Molière*, commedia in versi, rappresentata nel 1828 al Teatro Francese, *Il conte di San Germano*, rappresentata al Ginnasio, ed altre molte produzioni teatrali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE ELEZIONI POLITICHE IN ROMA ANTICA

Le elezioni e il broglio nella Repubblica Romana - Studio di storia del prof. IGINIO GENTILE (Hoepli editore, Milano).

Vient de paraître, questa scritta allettatrice non fascia più amorosamente l'elegante volume pubblicato dall'Hoepli; forse qualche libraio l'ha già ritirato dalla vetrina, perchè non è più un libro di *ultima novità*, per dirla colle frase di moda e tolta al gergo delle *mode*. Ma l'argomento preso a svolgere dal prof. Gentile è così curioso e per più rispetti importante, che venutoci quel libro ora di nuovo fra mani, ci parve poterne con diletto e buon frutto intrattenerne i nostri lettori.

E poi, a dirla francamente, in Italia è quasi un libro nuovo; non lo si potrebbe dir tale per di fuori, ove al suo apparire incontrò subito importanti *Riviste* che ne tennero diffuso discorso, e fecero accurato e compiacente esame. Ma in casa trovò probabilmente e lettori e critici troppo occupati da qualche nuovo romanzo di un Zola, magari di seconda mano, per potersi soffermare intorno a quello, sopra un libro, cioè, di storica erudizione, dettato da un professore, e presunto inadatto a pascere gli ozi sonnacchiosi della stagione dei bagni o delle villeggiature.

Ma lasciamo queste querimonie che potrebbero anche parere a taluni ingiuste o inopportune, e rechiamoci colla scorta del prof. Gentile ad assistere alla *lotta elettorale* in questa Roma di due mila anni addietro.

È uno spettacolo il quale com'è tratteggiato con cura intelligente e diligente e garbo ed evidenza dall'autore, che seppe valersi, è giusto il dirlo, con opportuno criterio, dei lavori del Mommsen, del Niebhur, del Lange, del Padelletti e d'altri moderni, è uno spettacolo che piglia, malgrado l'autore, quasi carattere e attrattiva di *attualità*. Diciamo *malgrado* l'autore, poichè egli s'è imposto il divieto di qualsiasi diretta allusione agli avvenimenti odierni; egli ci trasporta nell'antichità ed ivi ci tiene. Ma le passioni, gli interessi, i problemi che agitavano gli elettori e gli eligendi d'allora, son pure, in fondo, gli stessi dei tempi nostri; sicchè parlando della Roma antica, anche colla serenità dello storico, il pensiero trascorre a quella d'oggi, ed è pur naturale e giusto che, studiando la storia, gli insegnamenti di questa, l'esperienza del passato, volgano a profitto ed ammaestramento del presente. Comunque sia ne pare che il prof. Gentile non siasi punto illuso quando espresse la lusinga d'aver con questo suo studio contribuito *pro virili parte*, alla coltura generale.

A Roma verso la fine della Repubblica, tre assemblee popolari esistevano insieme. Anzitutto la più antica, quella delle *Curie*, la cui origine rimontava ai primi tempi della città. Benchè non avesse più alcuna importanza, era stata religiosamente conservata, poichè era costume dei Romani di non distruggere parte alcuna della loro storica costituzione.

I patrizi per i quali era stata costituita, non la frequentavano più; non era che una vuota forma, veneranda per la sua vetustà, ma alla quale nessuno badava, e in cui trenta littori rappresentavano le trenta curie assenti. Le due assemblee veramente sovrane, che si dividevano l'autorità, erano quella delle *Centurie* e quella delle *Tribù*; l'una più favorevole all'aristocrazia, l'altra più popolare. L'assemblea delle tribù era divenuta col tempo potentissima: eleggeva i tribuni della plebe, gli edili plebei e curuli, i questori, il pontefice massimo e i sacerdoti; ma l'elezione dei consoli era riservata all'assemblea delle centurie.

Per un osservatore superficiale questo governo è prettamente popolare. Tutti i cittadini sono elettori ed eleggibili, essi nominano tutti i loro magistrati, accettano o respingono le leggi. Ma osservando con più cura i particolari della complicata costituzione romana, ben presto ci accorgiamo che il partito conservatore aveva prese le sue precauzioni per imbrigliare la democrazia, e che, ad esempio, la libertà di voto era ben lungi dall'essere così completa quanto pare.

Cicerone afferma più volte che gli elettori votano per testa, *viritim*, ciò che pare voglia significare che tutti prendono egual parte all'elezione. Ma non è che una apparenza: in realtà il voto non è individuale, e i suffragi dei cittadini non hanno mai lo stesso valore. Senza dubbio ognuno vota nella propria centuria, ma poichè ogni centuria ha un voto, qualunque sia il numero dei suoi componenti, il voto d'un cittadino ha ben maggiore importanza nella prima centuria, la quale non comprende che pochi ricchi, di quello che nell'ultima, dove è stipata la folla dei nullatenenti. Il console è l'eletto della maggioranza delle centurie; ma la maggioranza delle centurie non corrisponde alla maggioranza dei cittadini, e il professore Gentile dimostra, per mezzo di calcoli ingegnosi, che assai spesso il console era l'eletto della minoranza. Questa disuguaglianza si riscontra anche nell'assemblea delle tribù. Ve ne erano trentuna rustiche e quattro soltanto urbane; ora ogni giorno aumenta la popolazione della città, ma essa, come dice Luciano, potrebbe anche capire il mondo intiero, che le tribù resterebbero quattro. Queste tribù urbane sono poco stimate; esse comprendono clienti, operai nulla abbienti, parassiti che sono nutriti dalla interessata liberalità dei ricchi, frequentatori dei teatri e dei circhi, liberti che conservano nella libertà tutti i vizi della schiavitù. Ora di costoro si ha paura, mentre non si temono le trentuna tribù rustiche, costituite in gran parte dai piccoli proprietari. Così il legislatore affermò il principio che l'importanza del voto di ciascuno deve essere proporzionato ai servigi ch'egli rende alla cosa pubblica.

E non è tutto: quelli che conoscono la natura mobile del popolo e i capricci del suffragio, amano guarentirsi da certe correnti d'opinioni che si determinano all'improvviso, e che non si possono direttamente affrontare. Quando queste correnti si manifestino al momento delle elezioni, esse

possono trascinare le assemblee più ordinate, sfuggono alle mani che le dirigono, dimenticano principii e interessi, e fanno le scelte più strane. Per evitare queste sorprese, dell'ultima ora, la legge aveva immaginato un mezzo assai semplice. Quando si temeva un cattivo esito dell'elezione, all'ordine del console che presiedeva, gli Auguri, sempre compiacenti e complici dell'autorità, venivano ad annunziare presagi funesti nel cielo, o il rimbombare del tuono. Il console si rivolgeva allora gravemente all'assemblea dicendole: « A un altro giorno: *Alio die.* » I comizi erano sospesi, e per riconvocarli si attendeva che un po' di saggezza fosse entrata nella testa del popolo.

Quantunque dopo la legge Licinia il consolato fosse divenuto accessibile a tutti, il numero di coloro che potevano, a ogni anno, aspirarci era assai ristretto. Vi era una specie di gerarchia di funzioni pubbliche, e prima di aspirare alla massima magistratura bisognava aver percorse le inferiori con determinate regole e a determinati intervalli, dopo raggiunta una certa età. A meno di straordinarie circostanze, non si poteva essere edile che a trentasette anni, pretore a quaranta e console a quarantatre. A condizioni tali i concorrenti non potevano esser molti. Quando Cicerone pose la sua candidatura aveva sette concorrenti; ma quattro di essi ben presto si scoraggiarono, e all' ultima ora non restarono che tre per due cariche. Ma quanto più limitato il numero dei candidati, tanto più viva era la lotta. Si trattava della prima magistratura di Roma e del mondo: colui che n' era rivestito rappresentava il più grande e il più glorioso di tutti i popoli, comandava i suoi eserciti, dirigeva la sua politica. La carica non durava che un anno, ma conferiva per tutta la vita una brillantissima aureola. L'uomo consolare serbava fino alla tomba la traccia della immensa autorità ch'egli avea esercitata; era più rispettato nel foro, più ascoltato in Senato, e dopo la sua morte ne restava illustrata la sua discendenza. Il consolato del padre creava ai figli una specie di precedente per conseguirlo alla lor volta.

Ciò basta a spiegare il desiderio appassionato che si aveva di diventar console e tuttociò che si faceva per giungervi. Possiamo farcene un' idea esattissima, grazie a un libricciuolo d' occasione fortunatamente arrivato fino a noi. La candidatura di Cicerone al consolato mise in grande emozione la sua famiglia; ciascuno dei congiunti volle far del suo meglio per aiutarlo, e primo fra tutti il fratello Quinto, uomo abile, ardente nelle sue opinioni politiche, che s'era già più d' una volta immischiato con successo negli intrighi elettorali. Egli scrisse dunque una lunga lettera al fratello, la quale conteneva tuttociò che la riflessione e l'esperienza gli avevano suggerito intorno alla condotta d'un candidato. Cicerone la corresse e la pubblicò perchè potesse giovare ad altri, col bel nome datole dall'autore: *Commentariolum petitionis*, come a dire: *Il piccolo manuale del candidato.* Esso comprende raccomandazioni così minuziose e molteplici, esige dai candidati tanti sacrifici, impone loro tanti passi penosi, li condanna a tante insopportabili *corvées*, che si può meravigliarsi come non abbia distolti i romani dall'ambizione.

La candidatura consolare non incomincia che il giorno in cui s'indossa la bianca veste e si scende al Campo Marzio, ma, avverte Quinto Cicerone, bisogna prepararla di lunga mano. È una faccenda che occupa tutta la vita; bisogna pensarvi dal primo giorno che si ricopre una pubblica carica. Ogni volta che si assumevano nuove funzioni bisognava dare dei giuochi. « Credetemi, diceva Cicerone, a tutti piacciono i giuochi, anche a coloro che pare li disprezzino. » Ognuno si sforzava d'offrire gli spettacoli più ricchi, più strani, più nuovi, e felice chi vi riusciva, poichè n'era certo compensato ai prossimi Comizi. I candidati non di rado profusero nei giuochi le loro sostanze. Valga un solo esempio: Emilio Scauro, genero di Silla, mentre era edile, fece costruire un teatro a tre piani, il primo di marmo, capace di ottantamila spettatori; era ornato di trecentosessanta colonne, con tremila statue; da per tutto oggetti preziosi, quadri e tappeti orientali. Ebbene, tutto ciò non era fatto che per durar pochi giorni; finiti i giuochi, il teatro fu demolito, e più tardi i suoi resti bruciati dagli schiavi. Si calcola ch'esso sia costato più che 100 milioni di sesterzi (20 milioni di franchi)!

Nei due anni che passano fra la pretura e il consolato è venuto il momento di prepararsi con tutte le forze: *contendere omnibus nervibus et facultatibus.* Se si tratti d'un *homo novus*, come Cicerone, la bisogna è più difficile. E assai più difficile sarebbe stata trattandosi d'uomo che avesse esercitato un mestiere, o avesse avuto il padre o l'avo nell'umile condizione di artiere. Ai tempi aristocratici, se un tal candidato fosse riuscito eletto, restava segnato quasi con nota d'ignominia negli annali consolari.

Fra i rarissimi esempi di cittadino salito da bassa condizione al consolato è quello di Terenzio Varrone, figlio di macellaio; ma la sconfitta di Canne provò alla nobiltà non essere per la salute e per la gloria di Roma che gli onori fossero macchiati da mani macchiate di ministerio servile, e se ne ripeterono fino ai più tardi tempi le imprecazioni. Così Silio Italico, nella bella traduzione di Onorato Occioni:

> *...Tra i Fabi e i nomi*
> *Sacri a Marte dei Scipî...*
> *Lui pose il volgo con suffragi ciechi;*
> *Empio favor che maturò di Canne*
> *La sciagura mortal nel Campo Marzio.*

Il candidato, adunque, specie se *homo novus*, anche se onesto, non deve spingere gli scrupoli fino alla ferocia; ma mostrarsi benevolo, affabile con tutti, anche coi noiosi e i seccatori. Al momento d'entrare in campagna egli passava in rassegna il suo esercito, che, non essendo composto di clienti della famiglia, non trattandosi d'un patrizio, consta solo degli amici ch'egli seppe acquistarsi, i quali distribuivansi in tre categorie: 1° di coloro ai quali si fosse reso un servizio; 2° di quelli che contavano sur un servizio avvenire; 3° degli amici disinteressati. Questi ultimi più pre-

ziosi, ma rarissimi. È adunque sulle due prime categorie che doveva appoggiarsi il candidato, e più sulla seconda — quelli che sperano — che sulla prima — i soddisfatti. Per aumentarne il numero, prima arte promettere sempre. Un avvocato celebre e carico di cure, come Cicerone, assuma cause che non potrà difender mai. Questo è l'avviso di Aurelio Cotta, maestro nell'arte di coltivare una candidatura, in *ambitione artifex*. « Voi non volete accettare « una causa perchè credete che non potrete difenderla? « ma forse la cosa s'aggiusterà prima d'arrivare innanzi « al giudice. Per qualche caso impreveduto voi potrete es- « sere più libero che non crediate. E poi, ciò che può ca- « pitarvi di peggio è che il cliente ingannato s'adiri contro « di voi; ma non s'adirerà egli assai più se rifiuterete alla « bella prima di difenderlo? Ciò che importa è di guada- « gnar tempo e di acquistare, promettendo sempre, una « reputazione d'uomo servizievole così solida, che non pos- « sano scuoterla i lagni di qualche malcontento. »

Bisogna conoscere bene quest'esercito, sorvegliare senza parere gli amici tepidi, conoscere le attitudini di ciascuno, accrescerne il numero in ogni condizione e trar partito d'ognuno. I grandi, i ricchi, gli illustri, danno bella apparenza ad una candidatura, i giovani eleganti fanno un ottimo servizio di propaganda; spesso molta gente piccola, umile, è influentissima, porta i suffragi di tutta una via, di tutto un quartiere. Bisogna pensare anche agli schiavi, eterni chiaccheroni che se vi vogliono bene faranno sapere a tutti le vostre buone qualità; bisogna sollecitare anche la gente che sta fuori di Roma. Infatti all'elezione di Cicerone apparvero inattesi in Campo Marzio molti arpinati, che si appassionarono tanto per la sua riuscita da fargli dire che per essa avevano lavorato i campi e le montagne del suo paese: *Nostris honoribus agri, prope dicam, ipsique montes faverunt.*

Affinchè il popolo potesse sapere chi erano i candidati e scegliere fra di essi, avevano immaginata la *prensatio*, cerimonia veramente curiosa ed originalmente propria di un popolo formalista com'era il romano. È cosa più che naturale lo stringere la mano a persona amica; è una prova d'affetto che le si dà e che le piace ricevere. Quest'atto così semplice, così naturale, era diventato a Roma una cerimonia ufficiale: la *prensatio*. In certi giorni determinati, quando il popolo radunavasi in Campo Marzio, il candidato veniva, tra la folla, prendendo la mano a tutti. La passeggiata riusciva lunga, monotona, faticosa, ma il candidato ci si doveva sottomettere, avendo cura di conservare il suo buon umore fino alla fine. Alle strette di mano si aggiungeva qualche buona parola; e se la persona ne valeva la spesa, anche un po' di adulazione. Importava soprattutto sapere il nome di ognuno che si accostava, è perchè ciò fosse possibile che il candidato si teneva ai fianchi uno schiavo speciale (*nomenclator*), che doveva avere conoscenza di tutti. Il *nomenclator* seguiva il candidato come la sua ombra; quando alcuno gli si appressava gliene sussurrava il nome, aggiungendo qualche particolare sulla condizione sua e la famiglia. « Questi è potentissimo nella tribù Fabia; quello dispone della Velia. Chiamatelo padre mio, o fratello. » La *prensatio* poteva incominciare anche un anno prima della elezione. È da questo momento che agli aspiranti spetta ufficialmente il nome di *candidati* in grazia della toga che indossavano, non solo di lana bianca, ma imbiancata con gesso e creta. Quest'abito non era voluto da alcuna disposizione di legge, ma portavasi per antichissima consuetudine. Sotto alla toga il candidato non aveva altra veste per potere, all'occasione, denudare parte del corpo, ed ostentare le cicatrici delle ferite riportate in guerra. Come poi denudandosi a mostrare la gloria di un corpo fregiato dei segni delle spade nemiche, si potesse scivolare fino a scoprire all'occhio *quæ velanda erant*, fu mostrato dal caso burlesco di Servilio, perorante per il trionfo di Paolo Emilio, vincitore di Perseo.

(Continua). MARCO ENETI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1¦2 coperto	—	6,4	— 5,1
Domodossola	sereno	—	8,7	— 1,9
Milano	1¦4 coperto	—	9,5	— 0,2
Verona	coperto	—	8,4	0,7
Venezia	3¦4 coperto	calmo	7,0	2,0
Torino	sereno	—	8,5	— 1,9
Alessandria	sereno	—	8,6	— 1,1
Parma	1¦4 coperto	—	7,6	— 0,5
Modena	1¦4 coperto	—	7,4	0,5
Genova	3¦4 coperto	calmo	9,0	3,0
Forlì	1¦4 coperto	—	3,8	— 0,5
Pesaro	3¦4 coperto	mosso	5,2	0,2
Porto Maurizio	nevica	molto agitato	9,6	2,3
Firenze	1¦2 coperto	—	6,5	0,0
Urbino	1¦4 coperto	—	— 0,2	— 2,5
Ancona	coperto	mosso	4,5	2,0
Livorno	coperto	calmo	7,0	1,5
Perugia	sereno	—	2,2	— 2,5
Camerino	3¦4 coperto	—	— 0,1	— 4,2
Portoferraio	coperto	legg. mosso	6,8	1,9
Chieti	coperto	—	8,2	— 2,6
Aquila	sereno	—	3,2	— 4,9
Roma	sereno	—	10,5	1,2
Agnone	sereno	—	4,5	— 3,0
Foggia	1¦2 coperto	—	11,4	1,4
Bari	3¦4 coperto	legg. mosso	14,0	4,0
Napoli	1¦4 coperto	legg. mosso	10,0	3,2
Portotorres	1¦2 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	4,7	— 2,5
Lecce	1¦4 coperto	—	12,5	7,4
Cosenza	coperto	—	9,8	2,6
Cagliari	1¦2 coperto	mosso	11,0	5,0
Catanzaro	3¦4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	legg. mosso	15,2	9,0
Palermo	piovoso	agitato	15,4	5,1
Catania	sereno	calmo	14,6	6,4
Caltanissetta	sereno	—	8,9	2,0
P. Empedocle	3¦4 coperto	mosso	14,9	7,1
Siracusa	1¦2 coperto	agitato	15,7	7,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 marzo 1883.

In Europa pressione bassa, fuorchè all'estremo nord-ovest. La depressione di ieri sulla media Italia trasportavasi sulla penisola balcanica. Lesina 741, Ebridi 770.

In Italia, nelle 24 ore, neve sul versante adriatico; pioggia in molte stazioni al centro ed al sud; venti forti da maestro a libeccio al centro e sud; nella notte gelate.

Stamane cielo vario; venti freschi a forti intorno al ponente in generale; temperatura piuttosto bassa. Versante medio adriatico 746, Domodossola 748, Cagliari 752, Palermo 754.

Mare agitato o molto agitato.

Probabilità: ancora venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia o nevicata sul versante adriatico; temperatura bassa.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	747,7	749,0	749,5	751,6
Termometro . . .	3,0	7,0	8,4	6,8
Umidità relativa .	59	35	53	63
Umidità assoluta .	3,37	2,61	4,39	4,63
Vento	NNE debole	NW debole	SW moder.	WSW fresco
Cielo.	cumuli orizzonte, sereno in alto	cirro cumuli sereno in alto	cumuli quasi coperto	sereno in alto, nembi all'orizzont.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 9,1 C. = 7,28 R. | Min. = 1,2 C. = 0,96 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 62 1[2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	89 80	—	89 80	89 95	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1025 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	537 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	490 »	—	490 »	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	590 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	446 25
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	880 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	490 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	960 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 55	99 55	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 12	25 12	—
		chèques	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 15

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. MAZZINO.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 89 95 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 960 fine corr.

Corsi di compensazione. — Rend. It. 5 0[0 88 90; Banca Naz. It. 2230; Romana 950; Generale 539; Soc. Cred. Mob. 760; Banco Roma 580; Soc. Immob. 490; Soc. Condotte 480; Acqua Marcia 875; Gas 980; Strade Ferr. Merid. 455; Ferrovie Compl. 270; Fondiaria incendi 490.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 8 marzo 1883:
Consolidato 5 0[0 lire 89 87 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 70.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA			L. 24,360,078 86
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,112,330 73	
	id. maggiore di 3 mesi	» 838,214 56	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 3,864 77	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 20,954,410 06
ANTICIPAZIONI			» 4,460,254 97
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,616,522 22	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 178,809 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 186,619 02	» 5,360,217 »
CREDITI			» 13,557,490 81
SOFFERENZE			» 3,596,719 89
DEPOSITI			» 12,799,342 55
PARTITE VARIE			» 8,769,533 79
	TOTALE		L. 93,858,047 93
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 88,424 16
	TOTALE GENERALE		L. 93,946,472 09

PASSIVO.

CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,841,250 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,245,459 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,799,342 55
PARTITE VARIE	» 4,292,021 44
TOTALE	L. 93,750,405 72
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 196,066 37
TOTALE GENERALE	L. 93,946,472 09

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 9,042,140 »
Argento	» 4,104,356 90
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,330 96
Biglietti consorziali	» 9,209,751 »
RISERVA	L. 22,358,578 86
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,001,500 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 24,360,078 86

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	157,174	L. 7,858,700 »
da » 100	81,315	» 8,131,500 »
da » 200	28,922	» 5,784,400 »
da » 500	12,011	» 6,005,500 »
da » 1000	4,887	» 4,887,000 »
	SOMMA	L. 32,667,100 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	94,234	L. 94,234 »
da » 2	14,568	» 29,136 »
da » 5	3,490	» 17,450 »
da » 10	1,433	» 14,330 »
da » 20	950	» 19,000 »
	TOTALE	L. 32,841,250 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 32,841,250 » è di uno a 2 737

Il rapporto fra la riserva » 22,358,578 86 { la circolazione L. 32,841,250 » e gli altri debiti a vista » 29,245,529 49 } » 62,086,779 49 è di uno a 2 777

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 1° marzo 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1263

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 18 aprile 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in numero 19 lotti, espropriati in danno del signor Giovanni Mobilj, ad istanza del signor Luigi Mobilj.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Civitella S. Sisto (Bellegra).

1. Casa di abitazione, stalla, fienile ed oratorio, in mappa numeri 233, 235, 236. Lire 872 40.

2. Orto, contrada Motta, mappa numeri 234, 2362. Lire 27.

3. Terreno, contrada Majanella, castagneto, estensione di tavole 28 54, pari ad are 285 40, mappa nn. 481, 482, 489, 490, 491, 3391, ed in contrada o denominazione Miserere e Scaletta, mappa numeri 3394, 3395, 488. Lire 328 80.

4. Macchia cedua castagnata, contrada Selva dei Socci, con casa, di tavole 172 77, pari ad are 1727 70, mappa numeri 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1876, 1877, 1878, 1879, 1975, 1976, 1977, 1979, 3840, 3853, 3854, 3782, 3752, 3838, 3839. Lire 2031 60.

5. Castagneto, contrada Vadilupo, di tavole 14 74, pari ad are 147 40, mappa numeri 3306, 3899. Lire 75.

6. Macchia cedua, contrada Cantarelle, Prata dell'Acqua, Colanicchio, Bassano, di tav. 245 42, o are 2454 20, in mappa numeri 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2397, 2698, 2699, 2700, 2701, 3967, 4633, 2687, 2436, 2440, 2736, 2739, 2740, 2741, 2430. Lire 3265 20.

7. Macchia cedua, contrada Mandrelle e Vignacci, di tavole 160 53, o are 1605 30, in mappa numeri 2742, 2744, 2745, 3106, 3107, 3108, 3114, 3115, 3116, 3356, 4100, 4102, 3117, 3277. Lire 1966 20.

8. Terreno seminativo, contrada Seroni, di tavole 40 61, o are 406 10, mappa numeri 548, 585, 3423, 3424. Lire 16.

9. Terreno prativo e boschivo di quercia, contrada Corvo e Papiano, di tavole 167 26, o are 1672 60, in mappa numeri 727, 728, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 3494, 3495, 3500. Lire 1372 80.

10. Terreno seminativo, contrada Cona, di are 346 80, mappa nn. 791, 1123, 1126, 1142, 3627, 3623. Lire 409 80.

11. Terreno olivato, seminativo, contrada Bassano, di tavole 57 12, o are 571 20, in mappa numeri 2441, 2442 sub. 1, sub. 2, 2443 sub. 1, 2443 sub. 2, 2687, 2688, 2689. Lire 1921 80.

12. Terreno seminativo, vitato, olivato, contrada Vadovecchio, di tavole 14 61, o are 146 10, in mappa nn. 2106, 2107, 2107 1/2, 2108, 2109. Lire 625 20.

13. Terreno olivato, contrada Cetto, di tavole 5 35, in mappa, nn. 1837, 1843 sub. 1, 1843 sub. 2, 1840, 1841, 4152. Lire 141 60.

14. Terreno olivato, seminativo, contrada Miciana, di tavole 9 19, o are 91 90, in mappa 2178, 2190, 2386, 2387 sub. 1, 2378 sub. 2, Lire 171.

15. Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, di tavole 9 40, o are 94, mappa 1654, 1357, 3805, 4326. Lire 255.

16. Terreno con casa, contrada Valle, di tavole 0 5, mappa numero 4755. Lire 120.

17. Terreno seminativo, vitato, contrada Valle, diretto dominio, di tavole 9 03, mappa 1666, 1667. Lire 112 80.

18. Terreno seminativo, vitato, contrada Valle, di tavole 1 50, o are 15, in mappa 3287, 3288. Lire 20 70.

19. Terreno seminativo, olivato, contrada Cerquetta, diretto dominio, di tavole 20 75, o are 207 50, in mappa 1701, 1702, 1704, 1705, 1700. Lire 218 40.

Le condizioni della vendita sono riportate nel bando.

Roma, 6 marzo 1883.

1271 AVV. ALFONSO GAROFANI proc.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito deliberamento d'Asta.

L'appalto dei lavori di riparazione ai danni causati dalle piene del settembre prossimo passato al sostegno detto D'Intestatura, in comune di Musile, venne oggi deliberato per lire 43,943 79, in seguito all'offerta di ribasso di lire 2 65 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato, scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì sedici marzo corrente.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 27 febbraio prossimo passato, n. 2296.

Treviso, 10 marzo 1883.

Per detta Prefettura
Il Segretario: CARLO PIEROTTI.

1283

Direzione del Genio Militare di Torino

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 marzo 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di una Batteria corazzata al Fenil di Salbertrand (escluse le corazzature metalliche), e di un tronco di strada di raccordo tra la medesima e la nuova strada del Fenil in Exilles, ascendenti a lire 800,000, da eseguirsi nel termine di giorni ottocento.

A termine dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 22 marzo 1883.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 80,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Commissione non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 15 marzo 1883 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 9 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

1310

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ
per la Cardatura e Filatura dei cascami di seta in Jesi
con residenza in Bologna

In liquidazione.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria di prima chiamata, che avrà luogo il 18 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei liquidatori sullo stato della Società;
2. Comunicazioni in ordine alla vendita degli immobili e deliberazioni relative.

Bologna, 1° marzo 1883.

I LIQUIDATORI.

Avvertenza. — Per far parte dell'assemblea è d'uopo depositare presso l'ufficio della Società non meno di dieci azioni della Società intestata; e ciò non più tardi del giorno 17 corrente marzo, riportandone analoga ricevuta.

Ai signori azionisti si ricordano le disposizioni degli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

1241

Regia Prefettura di Terra di Bari

Secondo avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 3 del corrente mese, in conformità dell'avviso d'asta del dì 8 scorso febbraio, si procederà in una delle sale di questa R. Prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, ad un secondo incanto, la mattina del 26 corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 3752, per l'appalto

Della manutenzione delle opere d'arti del Porto di Bari, durante il triennio 1883-1885, in base alla presunta annua somma di lire 22,090, oltre a lire 3910 a disposizione dell'Amministrazione per spese impreviste, e per direzione e sorveglianza, giusta il progetto compilato da questo ufficio del Genio civile in data 20 maggio 1882, approvato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, per la Direzione generale delle opere idrauliche, mercè nota del 31 gennaio scorso, div. 7ª, sez. 2ª, n. 8538-671.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, decorrenti dal giorno della regolare consegna di appalto fino al 31 dicembre 1885. L'Amministrazione però si riserva la facoltà di prorogarla per un anno, ove ne sia il caso, e mediante preavviso di tre mesi all'impresario.

Coloro quindi che vorranno attendere all'appalto suddetto dovranno esibire prima dell'ora stabilita per l'incanto:

a) Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio di data prossima all'incanto;

b) L'attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile da non più di sei mesi;

c) La ricevuta della locale Tesoreria provinciale dalla quale risulti di avere eseguito il deposito di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria;

d) Le offerte estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale, anche se un solo fosse l'offerente.

All'atto della stipulazione del relativo contratto di appalto, la quale avrà luogo entro il termine di giorni cinque consecutivi a quello della diffinitiva aggiudicazione, dovrà prestare l'aggiudicatario una cauzione definitiva di lire 7000, sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa della giornata anteriore a quella del deposito di esse cartelle.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

L'esecuzione del contratto sarà obbligatoria dopo la riservata approvazione Ministeriale, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale dell'aggiudicazione.

L'impresario dovrà osservare le condizioni tutte del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche dello Stato, e quelle stabilite col relativo capitolato speciale, del quale e degli altri elementi del progetto ognuno potrà prendere visione nella 3ª Divisione di questa Prefettura nei giorni che precedono gli incanti e nelle ore ordinarie di ufficio.

Le spese tutte dell'asta e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo, di registro, di tassa di concessione e di copie cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 5 marzo 1883.

Il Segretario delegato alla stipulazione degli atti pubblici
G. FERRANTE.

1308

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI CHIETI (14ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 5).

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via Corso Galiani, n. 33, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di Pescara.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		Quintali		
Panificio militare di Pescara. . .	Nazionale	6000	60	100	6.	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel suindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 77 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Chieti, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato in giorni cinque, decorribili dalle ore 10 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Chieti, li 4 marzo 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
1301 *Il Sottotenente Commissario:* CAMILLI.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto delli 8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza numero 975, per lire 86 80, pagabili al 1° gennaio 1883 dalla Tesoreria di Napoli al signor Florestano Guadagni fu Carmine, pel semestre scadente al detto giorno sulla iscrizione nominativa del consolidato 5 per 100, n. 574174.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non sieno notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare di detto Buono, che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, li 13 febbraio 1883.

1338 *Per il Direttore generale:* FERRERO.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA TRAMVIA

Como-Fino-Saronno-Fino-San Pietro Martire in Saronno

Capitale sociale in azioni lire 900,000.

A norma del disposto dell'art. 30 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che si terrà in Saronno il giorno 29 marzo 1883, alle ore 12 meridiane, nel locale della trazione della linea, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Deliberazione in merito al cambiamento di classificazione della linea Saronno-Como in ferrovia pubblica, come da domanda già inoltrata al Ministero dei Lavori Pubblici dal Consiglio d'amministrazione;
5. Proposta di modificazione allo statuto sociale anche per coordinarlo alle esigenze del nuovo Codice di commercio ed all'eventuale cambiamento di classificazione della linea;
6. Determinazione del numero dei sindaci e nomine relative, a termine del nuovo Codice di commercio;
7. Comunicazioni relative alle pratiche iniziate dal Consiglio per accordi coi proponenti della linea Novara-Busto-Saronno al riguardo;
8. Nomina dei consiglieri in rimpiazzo dei cessanti per anzianità signori Enrico Zerbi, ing. Filippo Scalini, march. Gaspare Rosales, nob. Cesare Castiglioni.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno 15 aprile 1883, a mezzogiorno, nello stesso locale, e le relative deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Saronno, li 6 marzo 1883.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 27 marzo 1883:

In SARONNO, presso la cassa sociale;

In MILANO, presso il Credito Lombardo. 1350

AVVISO.

Ad istanza della signora Minna Leonfelden, nata Lambrecht, e del signor Paolo Leonfelden, suo legittimo consorte, di nazione italiana, domiciliati in Roma presso l'avvocato Virginio Stampa, via della Pedacchia, 93,

Io usciere, addetto al R. Tribunale civile di Roma, rendo noto alla ben nota e cognita ditta Asnus Simonsen e C.i, di San Pietroburgo, che il signor Josef Manner, possessore di una vecchia tratta della signora Leonfelden per fiorini austr. 21,500, non ha diritto alcuno a pretendere sequestro sui valori della istante depositati presso detta intimata, avendo la Corte d'appello di Vienna riformata la sentenza del Tribunale che condannava la Leonfelden, e in conseguenza ingiungono alla ditta Asnus Simonsen e C.i di nulla consegnare, ed opporsi a qualunque tentativo che possa venire all'uopo fatto dal Manner.

Roma, 6 marzo 1883.

1272 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO. 1292

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Roma, con sentenza 9 febbraio 1882, autorizzò Laurenti Filippo ad espropriare per mezzo dell'asta pubblica una casa situata in Vallinfreda, in contrada via della Rocca, n. 3, distinta in mappa nn. 1044 sub. 2, 1045 sub. 1, di proprietà del debitore Gregorio Bernardini fu Felice, domiciliato in San Polo; dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando commettendone l'istruzione al sig. avv. Andreucci, giudice presso il detto Tribunale; ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria, fra giorni trenta, le domande di collocazione coi documenti.

L'incanto avrà luogo nel giorno undici aprile 1883, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, sul prezzo offerto di lire 78 60, uguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato di cui è gravato il fondo da subastarsi.

Roma, 7 marzo 1883.

FERDINANDO ALESSANDRI proc.

Deputazione Provinciale di Salerno

Venticinquesima estrazione *dei numeri delle obbligazioni del Prestito provinciale di lire* 4,000,000, *assunto dalla Banca Subalpina con contratto del* 3 *marzo* 1877.

1. 10369	4. 6474	7. 214	10. 3239	13. 7660	16. 1836
2. 7839	5. 6737	8. 7521	11. 5800	14. 899	17. 5977
3. 384	6. 399	9. 3959	12. 7312	15. 9932	18. 11490

Per copia conforme all'originale,

Salerno, 1° marzo 1883.

1311 *Il Direttore degli uffici provinciali:* AQUARO.

Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni
CASSIAN BON e C.ia

Accomandita per azioni — Sede in Terni

Capitale L. 800,000, *interamente versate.*

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, per il giorno 29 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella sede sociale in Terni, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore gerente sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1882;
2. Approvazione del bilancio.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenire all'assemblea dovrà esser fatto nella sede della Società, in conformità dell'art. 24 dello statuto sociale.

Terni, li 6 marzo 1883.

1294 *Il Direttore Gerente:* CASSIAN BON.

(2ª *pubblicazione*)

Banca di Mondovì

Capitale versato lire 250,000.

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale alle ore 2 1/2 pom. del giorno 31 marzo corrente, alla sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1882;
Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori;
Nomina di 3 consiglieri che escono di ufficio.
Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che, a senso dell'articolo 24 dello statuto, avranno depositato 4 azioni *dieci giorni prima* di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 3 marzo 1883.

1254 *Il Direttore della Banca di Mondovì:* ANT. CASATI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Società di Esecutori di pie disposizioni in Siena ha stabilito di conferire ad un giovane che voglia perfezionarsi nello studio della sacra teologia un alunnato istituito dalla nobile fu signora marchesa Caterina De Gori Pannilini, vedova Feroni, per concorso mediante esami che possono comprendere la teologia dommatica, morale, apologetica, la storia ecclesiastica, la Sacra Scrittura e le lingue italiana, latina, greca ed ebraica.

I temi e il termine per svolgerli sono assegnati dagli esaminatori.

I concorrenti devono avere l'età non maggiore di anni trenta; devono essere nati in Italia da padre e madre italiani, ed essere stati educati in Italia. La giustificazione di questi requisiti deve essere fatta con attestazioni autentiche. I concorrenti devono anche presentare i certificati dei fatti studi in teologia, filosofia e filologia.

All'alunnato è unito un sussidio mensile di lire trecento, pel corso di sei anni continui.

Le istanze, coi documenti di corredo, devono essere presentati alla segreteria del Luogo pio suddetto dal concorrente o dal suo speciale incaricato, nei giorni e nelle ore d'uffizio, da oggi a tutto il dì 1° maggio 1883; dopo quel giorno non sono ricevuti altre istanze o documenti.

Non sono accolte le istanze o le giustificazioni in altro modo inviate; non è data replica ad alcuna lettera che sia diretta alla segreteria per le dipendenze del concorso; qualunque notizia possa occorrere, quella compresa del giorno dell'esame, deve essere domandata dal concorrente personalmente, o col mezzo di speciale incaricato, dimorante in Siena, designato nell'istanza.

Il giorno stabilito per gli esami, che avranno luogo in Siena, nel locale che sarà destinato, sarà notificato in Siena ai concorrenti o ai loro incaricati.

Siena, li 25 febbraio 1883.

1306 *Il Segretario:* E. FICALBI.

(2ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

Capitale L. 1,500,000 *interamente versato.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Anonima dei Grands Hôtels, che con precedente avviso era stata indetta pel giorno 18 marzo corrente, viene prorogata al giorno 15 aprile p. v., a mezzogiorno.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.;
3. Autorizzazione dell'assemblea di mantenere ferma l'attuale cauzione pei consiglieri che fossero rieletti, a sensi dell'articolo 5 della legge transitoria 16 dicembre 1882;
4. Nomina di 3 (tre) consiglieri d'amministrazione e dei sindaci per l'anno 1883;
5. Estrazione di n. 15 (quindici) obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1883.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 28 marzo corrente.

Milano, 2 marzo 1883.

1276 I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE.

Situazione dei Conti al 31 gennaio 1883
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società . L. 4,802,599 16; presso la Banca Nazionale » 947,786 39 }		5,750,385 55
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	3,124,240 40
3. { a più lunga scadenza	»	151,802 30
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	720,040 40
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	764,351 47
11. Beni stabili	»	700,000 »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	19,149,381 36
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	5,870,398 65
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	57,570,053 38
16. Conti correnti con garanzia	»	16,014,050 77
17. Conti correnti diversi	»	18,686,104 94
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	81,334,103 08
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	480,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	145,681,300 67
21. Mobili e spese d'impianto	»	482,431 76
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	429,881 39
24. Debitori diversi	»	20,399,456 63
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	8,496,150 »
{ Straordinaria	»	933,156 »
Totale dell'Attivo	L.	386,737,288 75
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	110,980 08
Totale	L.	386,848,268 83

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
3. Conti correnti senza interessi	»	17,375,736 81
4. Conti correnti fruttiferi per capitale e interessi	»	19,781 023 95
7. Accettazioni cambiarie	»	274,314 75
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	81,334,103 08
9. Depositanti a cauzione servizio	»	480,000 »
10. Depositanti per custodia	»	145,681,300 67
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	218,423 33
2. Fondi di riserva { Ordinaria	»	8,496,616 72
{ Straordinaria	»	933,234 02
13. Creditori diversi	»	2,724,763 05
14. Riporti	»	16,898,256 59
15. Conti correnti di Banca a interessi	»	49,860,824 66
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1882	»	981,650 »
Totale del Passivo	L.	385,040,297 63
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	1,689,862 89
Rendite e profitti dell'esercizio corrente	»	118,108 31
Totale	L.	386,848,268 83

1323

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

8ª Settimana — Dal 19 al 25 febbraio 1883

1284

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	169,118 50	4,198 95	39,928 70	246,665 95	5,100 56	465,012 66	1,593 »	291 91
1882	166,056 10	3,870 25	30,848 70	218,921 55	4,300 »	423,996 60	1,539 »	275 50
Differ. **1883**	+ 3,062 40	+ 328 70	+ 9,080 »	+ 27,744 40	+ 800 56	+ 41,016 06	+ 54 »	+ 16 41
				Dal 1° Gennaio.				
1883	1,404,935 05	34,030 90	430,412 60	1,608,383 10	44,805 11	3,522,566 76	1,588 36	2,217 74
1882	1,418,041 »	41,404 75	388,605 30	1,464,438 35	34,286 86	3,346,776 26	1,479 75	2,261 72
Differ. **1883**	— 13,105 95	— 7,373 85	+ 41,807 30	+ 143,944 75	+ 10,518 25	+ 175,790 50	+ 108 61	— 43 98

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	106,402 05	2,860 60	30,359 95	101,077 20	3,913 16	244,612 96	1,338 »	182 82
1882	90,962 75	2,199 90	19,612 65	100,135 90	2,066 20	214,977 40	1,324 »	162 37
Differ. **1883**	+ 15,439 30	+ 660 70	+ 10,747 30	+ 941 30	+ 1,846 96	+ 29,635 56	+ 14 »	+ 20 45
				Dal 1° Gennaio.				
1883	764,181 60	19,340 60	140,563 55	895,595 35	27,155 24	1,846,836 34	1,338 »	1,380 30
1882	701,222 95	17,321 25	126,455 75	807,402 35	24,449 53	1,676,851 83	1,324 »	1,266 50
Differ. **1883**	+ 62,958 65	+ 2,019 35	+ 14,107 80	+ 88,193 »	+ 2,705 71	+ 169,984 51	+ 14 »	+ 113 80

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il venticinque febbraio ora scorso, il signor Mancini Pio del fu Andrea, d'anni 65, nato a Velletri, e residente in Roma, via della Lungara, n. 199, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità della sua sorella Mancini Caterina, vedova in prime nozze di Giuseppe Rinzi, e moglie in seconde nozze di Luigi Mucchielli, deceduta in Roma, via del Tritone, n. 54, il quattordici febbraio 1883.

Roma, 3 marzo 1883.

1291 Il cancelliere Vittorio Gatti.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto ricevuto dal cancelliere di detta Pretura il 5 marzo 1883, il signor Emilio Coen, per mezzo del suo procuratore speciale Ravà Gino, accettava, nell'interesse dei figli minorenni Giulio, Bice, Emma, Pia e Guido Coen, col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal fu Alessandro Bianchini, avo materno dei suddetti minori, morto in Roma il 9 febbraio 1883, in via di Pietra, n. 87.

Roma, 6 marzo 1883.

1319 Il cancelliere C. Noli.

MUNICIPIO DI CASTROGIOVANNI

Avviso di primo incanto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno ventisei corrente mese, in questo ufficio municipale, davanti il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà allo incanto per l'appalto dei lavori occorrenti per la ricostruzione della via interna denominata Roma — tronco dalla piazza Alessi alla piazza Garibaldi — della lunghezza di m. 800, sulle basi del prezzo approvato di lire 59,135 60, comprese le imprevedute.

L'asta sarà tenuta per estinzione di candele nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza dei patti contenuti nei relativi capitolati d'onere.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di lire 2365 42, corrispondente ad un 25° del prezzo d'appalto in garenzia delle loro offerte, non che la somma di lire 400 per far fronte alle spese di aggiudicazione.

Dovrà inoltre il definitivo deliberatario alla stipula del contratto prestare una cauzione corrispondente al 10° del prezzo convenuto.

Le opere dovranno compiersi nel termine di quattro mesi dal giorno in cui avranno principio i lavori. Il pagamento dello importo seguirà per metà in corso di lavoro, per un quarto alla apertura della strada ed un quarto dietro la collaudazione finale.

Il termine utile (fatali) per le offerte di diminuzione, non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione, è fissato a quindici giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del di dieci aprile p. v.

I disegni, la perizia, i quaderni d'onere relativi ai lavori suddetti saranno visibili nella segreteria di questo Municipio, nelle ore d'ufficio.

Castrogiovanni, addì 6 marzo 1883.

1325 *Il Segretario comunale*: N. DE FRANCISCIS.

1327 AVVISO.

Essendosi dal nobile Gaetano La Motta dei baroni di San Silvestro, da Nicosia (Catania), inoltrata domanda per ottenere, *maritali nomine*, il riconoscimento del titolo baronale di Salinella, pervenuto alla di lui consorte, nobile Maria Speciale, e Salomone dei baroni di Vaccarizzo, in virtù del testamento fatto dal defunto barone Michele Salomone di Salinella, sotto il giorno 6 aprile 1879, s'invita chiunque abbia giusta ragione di opporsi alla sopraddetta domanda, a voler notificare, con ricorso indirizzato al Ministero dell'Interno, i motivi di opposizione.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Gustavo Leonardi, negoziante di mercerie in Roma, via Torre Argentina, n. 56, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale signor cav. Tonetti, e nominando a curatore provvisorio il signor Gioacchino Sabelli.

Ha destinato il giorno di giovedì ventidue del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori, onde addivenire alla nomina dei membri della delegazione ed alla proposta del curatore definitivo. Ha stabilito il termine di un mese, entro il quale i creditori dovranno presentare nella cancelleria di questo Tribunale le dichiarazioni dei loro crediti, ed ha determinato il giorno di mercoledì venticinque del venturo mese di aprile, alle ore 10 ant., per procedersi, nella residenza del Tribunale, alla chiusura del processo verbale di dichiarazione dei crediti.

Si è riserbato di stabilire con successiva sentenza la data della cessazione dei pagamenti, ed ha ingiunto al fallito di presentare, nel termine di giorni tre, il bilancio, redatto nei modi di legge, ed i suoi libri di commercio.

Roma, 6 marzo 1883.

1287 Il canc. Regini.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Eccellentissimo Tribunale civile di Spoleto,

Il sottoscritto, quale rappresentante dell'Amministrazione del Demanio (Asse ecclesiastico), rappresenta che i beni dello stesso Demanio venduti col lotto tab. 657 al sig. D. Giuseppe Brunoni sono gravati da una ipoteca in garanzia dell'esercizio notarile del fu Francesi Angelo Tolomei, già notaio in Alviano, deceduto fin dal 2 agosto 1824; che tali beni furono dagli eredi Tolomei venduti al Seminario vescovile di Amelia, dal quale passarono in forza della legge 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 al Demanio; che niuno si curò di far cancellare la iscrizione presa a garanzia del suddetto esercizio notarile, e che volendo svincolare i beni del suddetto lotto da siffatto vincolo ipotecario,

Fa istanza

A codesto ecc.mo Tribunale civile perchè, a senso dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico, sul riordinamento del Notariato, voglia pronunziare lo svincolo della suddetta cauzione, ed in conseguenza ordinare al conservatore delle ipoteche di Spoleto la cancellazione della iscrizione ipotecaria presa il 1° febbraio 1823, al vol. 39, art. 28, e da ultimo rinnovata il 23 novembre 1880, al volume 381, art. 1222.

Dall'Intendenza di finanza, Perugia, li 10 dicembre 1882.

977 L'intendente Galli.

Provincia di Girgenti — Circondario di Girgenti

Comune di Porto Empedocle

AVVISO D'ASTA per la censuazione in perpetua enfiteusi di taluni tratti di suolo comunale, siti nella spiaggia del Comune.

Si fa noto al pubblico che alle ore undici ant. del giorno trentuno marzo, nella sala consigliare a ciò destinata, con l'intervento del signor sindaco, o chi sarà da esso delegato, ed assistenza della Giunta municipale, si procederà ai pubblici incanti, a favore dei migliori offerenti, dei terreni infra descritti.

L'incanto per la censuazione sarà tenuto mediante pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto, e colla guida del regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sulle basi del capitolato d'oneri pel censimento suddetto, votato dal Consiglio il ventiqua tro ottobre 1882, superiormente approvato a 11 dicembre 1882, n. 17335, ostensibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del Comune.

Il prezzo d'incanto del canone annuale per la censuazione è fissato a centesimi cinquanta a ragion d'anno, e per ogni metro quadrato, e le offerte in aumento non potranno essere minori di centesimi due.

Gli aspiranti all'enfiteusi per essere ammessi a far partito all'asta devono depositare nella cassa comunale, o nelle mani di chi presiede all'incanto, l'ammontare di lira una per ogni metro quadrato, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; devono del pari depositare un fondo pelle spese d'asta e contrattuali, giusta l'infrascritto quadro, salvo supplimento o restituzione.

Non si procederà alla censuazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo dell'ultima offerta sarà di giorni cinque, e scadrà il giorno sei di aprile, alle ore dodici del mattino.

N. d'ordine	N. del lotto	Superficie del lotto in metri quadrati	Prezzo del canone su cui si apre l'asta	Minimo delle offerte	Deposito	
					per cauzione	per spese di contratto
		Metri quadrati	L. C.	L. C.	Lire	Lire
1	25	1584	0 50	0 02	1584	500
2	26	1288	0 50	0 02	1288	460
3	27	1156	0 50	0 02	1156	450
4	28	1200	0 50	0 02	1200	455
5	29	1904	0 50	0 02	1904	560
6	30	1944	0 50	0 02	1944	565
7	31	1440	0 50	0 02	1440	480

Porto Empedocle, 28 febbraio 1883.

1299 *Il Sindaco:* A. MULUTO.

P. G. N. 13995.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO in seguito alla deserzione d'asta pei lavori *nell'ex-convento di San Basilio.*

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto de' lavori murari, di scalpellino, di falegname, di fabbro-ferraio, di stagnaro e cristallaro, di coloritura e verniciatura nell'ex-convento di San Basilio, onde dividere i locali ceduti al Comune da quelli riservati agli addetti al culto, per i quali lavori è prevista la somma di lire 20,494 94, si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 16 marzo corr., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservate principalmente le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, nonchè i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella cassa comunale lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata dal deliberatario come definitiva nella somma di lire 2000. Prima della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario versare lire 800 per le spese approssimative d'asta e del contratto stesso che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di giorni 100 lavorativi a datare dal verbale di consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare e nel piano di esecuzione che formano parte integrale dell'appalto, quali atti sono visibili nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 27 marzo suddetto potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, e della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 7 marzo 1883.

1315 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

AVVISO DI PRONUNCIATO DELIBERAMENTO

Nel secondo incanto dei beni di proprietà dell'Asilo infantile Tollot in Genova, provenienti dalla successione della marchesa Lomellini Tollot, esistenti nei limitrofi comuni di Sestri Ponente e di San Giovanni Battista, tenutosi in San Giovanni Battista li 5 corrente marzo, rimasero deliberati i seguenti beni stabili, cioè:

Lotto primo.

Palazzo ad uso villeggiatura, posto in territorio di San Giovanni Battista.

Due casine denominate *Le Logette*, poste a levante di detto palazzo, sullo stesso territorio.

Ed una notevolissima estensione di terreno seminativo, vignativo ed ortivo, posto in parte sul territorio di Sestri Ponente, ed in parte su quello di San Giovanni Battista, con annessa casa colonica.

Quali beni sono quelli descritti ai numeri I, II e III della perizia Opizzo, e vennero deliberati al signor marchese Clemente Lomellini, a nome da dichiararsi, per il prezzo di lire centoquarantamila duecento.

Si comprendono in questo lotto gli arredi sacri della cappella gentilizia esistenti nel palazzo, e descritti ai numeri 41, 42, 43, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75 e 171, dell'inventario delli 9 febbraio 1882, e giorni successivi, ricevuto dal cancelliere della Pretura di Sestri Ponente, nonchè i vasi di fiori esistenti nel giardino attiguo al palazzo medesimo, descritti al numero 182 di detto inventario.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 corrente marzo.

Sestri Ponente, li 5 marzo 1883.

1316 ANTONIO SPINELLI *Notaio.*

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 25 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria della impresa di cui nell'avviso d'asta del 15 febbraio p. p., per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di

Oggetti di tappezzerie e tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 73,840 50,

per cui, dedotti i ribassi di lire 11 13 per cento e di lire 5 25 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 62,176 89.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 7400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Napoli, 9 marzo 1883.

1313 *Il Segretario della Direzione:* GAETANO DE GOYZUETA.

COMUNE DI ANCONA

Capitolato *per l'impianto di una raffineria di zuccheri ed industrie affini in Ancona, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 20 febbraio, e sanzionato dalla Deputazione provinciale il 1° marzo 1883.*

Art. 1. Il Comune di Ancona cede per la raffinatura e fabbricazione di zuccheri l'uso del locale dell'ex-Lazzaretto, colle annesse banchine e con tutto il materiale stabile delle ferrovie che ora vi esiste, il tutto nello stato come attualmente si trova a riserva dell'avancorpo, come alla pianta che si allega, per la durata di anni venti ai trenta.

Sono permesse tutte le industrie affini, purchè non siano nocive alla salute ed incomode.

Art. 2. Tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del locale come sopra ceduto in uso sono a carico del concessionario, che senza autorizzazione del Municipio non potrà farvi alcuna opera che tendesse ad alterare o modificare in qualunque modo l'attuale forma e struttura dello edifizio.

Art. 3. Tutte le tasse gravanti lo stabile ceduto in uso sono a carico del concessionario comprensivamente alla spesa per l'assicurazione dagli incendi, da farsi con Società di soddisfazione del Municipio, quest'ultima pel valore del fabbricato non inferiore ad un milione di lire.

Art. 4. Il Comune si obbliga a fare tutte le pratiche per ottenere la istituzione di un punto franco nell'avancorpo del Lazzaretto come alla pianta suaccennata, ed ottenutane la istituzione, di adattarlo a tale uso.

Art. 5. Il Municipio s'impegna inoltre di fare tutte le pratiche necessarie presso il Governo perchè il fondale del canale del Lazzaretto sia reso capace all'approdo dei bastimenti nelle banchine di sbarco.

Art. 6. La concessione dell'uso del locale dell'ex-Lazzaretto e la conseguente consegna del medesimo è subordinata all'autorizzazione governativa da ottenersi dal Comune.

Art. 7. La consegna del locale istesso al concessionario avrà luogo di mano in mano che verrà sgombrato dalle merci ivi esistenti, e saranno state queste trasportate nei nuovi magazzini generali, eccettuata la parte necessaria per dare subito mano ai lavori d'impianto del macchinario, che compatibilmente coi bisogni degli attuali depositanti nei magazzini generali verrà consegnata entro tre mesi, decorribili dal giorno della stipulazione del contratto definitivo.

Art. 8. Il Comune si obbliga di rimborsare al concessionario la quota che fosse ad esso devoluta a forma della legge 24 agosto 1877 sulla imposta di ricchezza mobile che andasse a gravare l'industria della raffineria.

Art. 9. Il concessionario s'impegna d'impiantare, entro l'anno corrente, nel locale dell'ex-Lazzaretto, un macchinario capace, a giudizio di esperti, della produzione giornaliera da 600 a 1000 quintali di zucchero raffinato.

Art. 10. Si obbliga inoltre il concessionario di fare, salvo il caso di forza maggiore constatata, una lavorazione nella media non inferiore a 400 quintali di zucchero raffinato al giorno, calcolando 300 giorni lavorativi all'anno. Questa media dovrà essere raggiunta nell'anno 1885, e così sempre mantenuta in seguito durante il contratto, salvo che nell'anno 1884 sarà tollerata una lavorazione nella media di 200 quintali di zucchero raffinato al giorno.

A partire dal gennaio 1885, e così sempre in seguito, il computo della media per la produzione dei 400 quintali giornalieri sarà fatta triennalmente.

Art. 11. Il concessionario garantisce al Municipio un introito dall'esercizio del punto franco netto da ogni spesa inerente a tale istituzione, compresa quella del personale prescritto dalla legge, nell'annua somma di lire 6000, intendendosi che ogni maggiore prodotto resta devoluto a favore del Comune, che se ne riserva l'esercizio a termini di legge.

Art. 12. Il concessionario dovrà pure, a partire dall'apertura dell'esercizio, corrispondere al Municipio, a titolo di corrisposta di affitto del locale di cui si cede l'uso, l'annua somma di lire 10 mila, pagabile in due rate semestrali anticipate ogni anno.

Art. 13. Occorrendo al Comune una somma per la costruzione dei nuovi Magazzini generali non superiore alle lire 200 mila, il concessionario si obbliga ad ogni richiesta del Comune di somministrargli direttamente o procurargli la detta somma, sotto condizione che il rimborso venga operato in trenta anni, pagandosi il quoto annuale dell'8 per cento, compreso in detto quoto lo ammortamento del capitale, gl'interessi e le tasse di qualunque genere gravanti tale prestito.

Art. 14. Nel caso di mancanza per parte del concessionario alla esatta osservanza di tutti gli obblighi assunti, s'intenderà *ipso facto et ipso jure* risoluta la concessione dell'uso del locale dell'ex-Lazzaretto, che ritornerà in pieno e libero possesso e disponibilità del Comune, e ad un tempo sarà devoluto *ipso facto et ipso jure* al Comune stesso tutto il macchinario, attrezzi, stigli, ecc., che si troveranno nel suddetto locale, dichiarandosi tale devoluzione convenuta a titolo di penalità.

Art. 15. A garanzia della pattuita eventuale devoluzione il concessionario dovrà sottoporre a speciale ipoteca per la somma di lire 400,000 l'intero opificio colle macchine, attrezzi e stigli annessi; o in luogo della ipoteca depositare nella cassa comunale un capitale corrispondente all'annua rendita di lire 12,000 in valori pubblici di soddisfazione del Municipio.

Art. 16. Tutte le spese del contratto e dell'iscrizione ipotecaria sono a carico del concessionario, nessuna eccettuata. La stipolazione del contratto dovrà farsi nel termine di 15 giorni, decorribili dalla approvazione della delibera consigliare di aggiudicazione.

Art. 17. Chiunque voglia concorrere alla presente concessione dovrà presentare l'atto di sottomissione nella segreteria comunale, mediante scheda segreta, accompagnata da deposito di lire 10,000 di rendita da farsi nella Tesoreria municipale, quale deposito dovrà rimanere fermo per il concessionario fino all'apertura ed esercizio della raffineria, e devolversi a titolo di penalità a favore del Comune qualora dal concessionario entro l'anno corrente, ovvero entro sei mesi dal giorno della consegna dell'intero fabbricato ceduto, se questa si effettuasse dopo il primo luglio del corrente anno, non venisse eseguito l'impianto dell'intero macchinario capace della produzione giornaliera da 600 a 1000 quintali di zucchero raffinato, o quando nel termine suespresso non venisse aperto l'esercizio della raffineria.

Art. 18. Chiunque potrà, nell'atto di sottomissione, migliorare le condizioni a favore del Comune.

Art. 19. Il termine utile a presentare gli atti di sottomissione viene stabilito in giorni trenta, da decorrere dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente capitolato, dopo approvato dalla Deputazione provinciale.

Art. 20. Nel termine di altri otto giorni la scheda o schede segrete contenenti gli atti di sottomissione saranno aperti in presenza del Consiglio comunale, che, seduta stante, delibererà se e quale proposta debba essere accettata.

Il Sindaco: T. FREDIANI.

1296 *Il Segretario:* N. ROSSINI.

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Ferentino

Appalto.

Si rende noto che nel giorno di domenica 24 marzo 1883, nell'ufficio del registro di Ferentino, dinanzi al ricevitore del registro del luogo, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto delle seguenti rendite:

1. Annualità enfiteutiche a grano esigibili il 15 agosto d'ogni anno nel comune di Ferentino, da reddenti, come da elenco nominativo visibile nel suddetto ufficio, provenienti dai soppressi Monasteri di Santa Chiara e della Carità, Cappellania di San Giovanni e Paolo e Collegiata di Santa Maria Maggiore in Ferentino — Quantità del genere, ett. 66, litri 68, cent. 40.
2. Simili in mosto esigibili nel mese di ottobre di ogni anno, provenienti come sopra — Quantità del genere, ett. 64, litri 6, cent. 70.

NB. Nel terreno denominato La Cupiccia, già del Monastero di Santa Chiara di Ferentino, oltre la quantità determinata del grano, si divide l'uva, la cui porzione domenicale rileva in media a miriagrammi 4 509.

L'appaltatore fa sue proprie tutte le rendite, e deve invece corrispondere all'Amministrazione appaltatrice l'equivalente prezzo dell'ammontare totale dei generi stessi, stabilito in base alla media della mercuriale dei prezzi corsi in piazza nel comune di Ferentino, in uno dei giorni del mese di agosto di ogni anno in cui si verifica la produzione, giusta analogo certificato, che sarà rilasciato dal sindaco locale, netto da qualsiasi spesa o ritenuta.

Per tale appalto l'Amministrazione stabilisce il premio del 6 per cento per aggio di riscossione, e le offerte saranno fatte in ribasso nella misura prestabilita.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio procedente, la somma di lire duecento, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in diminuzione al saggio del provvisorio deliberamento entro quindici giorni, che andranno a scadere il dì 8 aprile 1883, purchè tale offerta non sia inferiore del ventesimo e sia garantita da deposito. In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad altro esperimento.

Il quaderno d'oneri, contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto d'appalto, è visibile in Ferentino nell'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle ore 2 alle 5 pom.

Ferentino, 3 marzo 1883.

1356 IL RICEVITORE REGGENTE.

N. 112.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 corr. marzo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli-Piceno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ascoli-San Benedetto, compreso fra i chilometri 18 e 27 + 900, della lunghezza di metri 9900, in provincia di Ascoli-Piceno, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche e l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 986,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale con le modificazioni ed articoli aggiunti in data 6 settembre 1882 ed articolo addizionale in data 2 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli-Piceno.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 16 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 49,000, ed in lire 98,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 26 marzo corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 marzo 1883.

1341 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (n. 722) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 29 marzo 1883, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito dovrà essere fatto presso del ricevitore del 2° uffizio Demanio in Napoli sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore in corso.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 6, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari pei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 104, lettera F, del Codice penale toscano, e 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7
1	1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1868	Nel comune di Napoli — Provenienza dalla Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi — Casamento al vico Giardinetto, nn. 31 e 33, composto di un basso segnato col n. 33, di tre piani superiori, ciascuno dei quali di due quartini, l'uno a destra, l'altro a sinistra, e di altri due quartini ed un basso nel cortile del palazzo n. 31, fittato a diversi. Detto casamento è gravato dell'annuo canone di L. 298 18 a favore della Casa Santa degli Incurabili	77,396 62	7739 66	5470 »	200 »

Addì 2 marzo 1883.

1259 *L'Intendente di finanza:* TARANTO.

Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi e conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 28 marzo 1883, presso il Regio Commissariato suddetto, si procederà alla vendita, oltre ad altri 27 lotti, del seguente lotto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi, nei modi e con le condizioni determinate dal capitolato, avrà depositato, in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, ed il doppio decimo per quei lotti il cui prezzo d'incanto è inferiore alle lire 1500. Il deposito potrà anche effettuarsi presso i rispettivi ricevitori degli uffici sottodichiarati, e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà versare presso il cassiere del Regio Commissariato in Roma, via degli Incurabili, n. 8, il decimo del prezzo di aggiudicazione, restando presso i mentovati ricevitori il decimo od il doppio decimo già versato del prezzo d'incanto, e ciò in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni nei rispettivi uffici, durante l'orario d'uffizio. Annessi al capitolato trovansi i foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravassero.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dei quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'incanto. Se, effettuata la vendita emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario che, a sue spese, deve provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascere, legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne sono soggetti.

Avvertenza — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni.

UFFICIO presso il quale si tiene l'incanto	Numero progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITÀ	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
Ufficio del Regio Commissariato a Roma.	871	Cappellania Pacetti nella Chiesa di Santa Bibiana, amministrata dal Capitolo di Santa Maria Maggiore.	Casa in Roma in via Ripetta, civici nn. 207 e 208, descritta in catasto al n. 181 di mappa del rione IV, Campo Marzio, per piani cinque e vani trenta in complesso, con una rendita imponibile di L. 3150 intestata agli eredi di Pietro Lanciani *affittuari*, erroneamente dichiarati *utilisti*. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Pacitelli Adriano, Nelli Giuseppe e dell'Ospedale di S. Giacomo, enfiteutica a Martinori Pietro, salvi ecc. Con istromento 16 luglio 1840 nei rogiti Monti fu affittata per anni ottanta, decorribili dal 1° dell'anzidetto mese di luglio, e per l'annua corrisposta di lire 430, con obbligo all'affittuario del pagamento delle tasse e di eseguire dei molti e grandi miglioramenti al fabbricato, i quali al cessare dell'affitto dovranno cadere in favore del proprietario.	17,000 »	1700 »	100 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali affittuari. In caso d'incorrispondenza fra gli affitti ed i numeri catastali, questi ultimi dovranno tenersi per base della vendita, eccetto il caso di errata allibrazione catastale.

Per le notizie mancanti in questo avviso sugli affitti o conduzione dei singoli lotti, si consultino i fogli di calcolazione annessi ai rispettivi capitolati di vendita, avvertendo che pei lotti altre volte deserti di Enti conservati possono essere variate le condizioni.

Roma, addì 1° marzo 1883. 1281 *Il Regio Commissario:* MORENA.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 27, situata nel comune di Vicenza (Santa Croce Bigolina), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 179.

La rivendita sarà conferita a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 28 febbraio 1883.

1280 *L'Intendente:* PORTA.

Società Industriale di Novi Ligure

(in liquidazione)

Avviso per la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

La Commissione di stralcio, in sua seduta delli 4 marzo corrente, ha deliberato di convocare gli azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 22 aprile p. v., alle ore 2 pom., nel locale della spettabile Banca di Novi Ligure, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione sullo stato della liquidazione;
2. Surrogazione dei membri della stessa, dimissionari.

AVVERTENZA. — Gli azionisti, per essere ammessi all'assemblea, devono giustificare di avere depositato, in Genova, presso la spettabile Succursale del Banco di Sconto e di Sete di Torino, od in Novi, presso la spettabile Banca di Novi Ligure le loro azioni almeno 10 giorni prima del giorno fissato per l'assemblea (Art. 25 dello statuto sociale).

Per avere dritto ad un voto occorre il deposito di almeno 20 azioni (Articolo 26 dello statuto sociale).

1300

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.
Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stata dichiarata definitiva la nomina del sig. avv. Francesco Marini a curatore del fallimento di Colasanti Teresa, negoziante di pellami in Roma.
Roma, 6 marzo 1883.
1285 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.
La Corte di appello in Napoli, prima sezione, con deliberazione del 26 febbraio 1883, scritta su carta da bollo da lire 3 60, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Assunta Lombardi, richiesta dai coniugi Pasquale Foglia e Maria Teresa Marra, domiciliati in Napoli.
La presente pubblicazione si esegue a mente dell'art. 218 Codice civile.
1277 AGOSTINO BORSELLI proc.

AVVISO.
Si deduce a pubblica notizia, che, a forma dell'atto di conciliazione 15 novembre p. p., registrato a Roma il giorno seguente, al registro 149, numero 18781, intervenuto fra i signori Filippo ed Andrea Ferretti, il negozio di libri posto sulla piazzetta della Minerva, n. 60, ed il magazzino di libri in via Delfini, n. 33, nonchè i mobili ed altro esistenti nella casa soprapposta al negozio, piazzetta della Minerva, n. 60, sono rimasti in assoluta ed esclusiva proprietà del sottoscritto
ANDREA FERRETTI.
Roma, 1° marzo 1883. 1307

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.
Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Carlo Ducci, tanto in nome proprio che come rappresentante la ditta Carlo Ducci e Comp., il signor avvocato Gustavo Pasquali, domiciliato via Condotti, numero 9.
Roma, 6 marzo 1883.
1286 Il cancelliere REGINI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(1ª *pubblicazione*)
Si rende a pubblica notizia che dinanzi il suddetto Tribunale, all'udienza del 30 aprile 1883, alle 10 ant., avrà luogo la subasta di un terreno con casa colonica, posto in Ronciglione, contrada La Pietra, confinanti Venci, la strada, salvi ecc., ad istanza del Regio Demanio dello Stato, difeso dal sottoscritto, contro Lotti Pietro, di Ronciglione, con le condizioni di cui al bando a stampa del 26 febbraio 1883, che qui si richiama.
Viterbo, 4 marzo 1883.
GIUSEPPE avv. CONTUCCI
1274 deleg. erariale.

AVVISO. 1357
(1ª *pubblicazione*)
Nel giorno nove aprile 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesta, espropriato in danno del sig. avv. Clemente Mezzagori, ad istanza di Nicola Bernardini:
Utile dominio della vigna con fabbricati annessi, posta nel suburbio di Roma fuori Porta Maggiore, in contrada Tor Pignattara, vocabolo Vicolo di Carbonari, segnata nella mappa catastale, sez. 42, nn. 117 e 117 sub. 1, 286, 287, 288, 289, 118, 119, di tavole 62 e centitavole 60, pari ad ettari 6 ed are 62.
L'incanto verrà aperto su lire 2592.
Roma, 9 marzo 1883.
MARINI FRANCESCO proc.

N. 114.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1889) del tronco della strada nazionale dell'Umbria, compreso fra il piazzale della stazione di Sassa Tornimparte ed il confine colla provincia di Perugia, della lunghezza di metri 45286, escluse le traverse di Antrodoco, Borgo Velino e Cittaducale, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 24,080.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 marzo 1883.
1343 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Società Generale delle Torbiere Italiane

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 500,000 *interamente versato* — TORINO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società è convocata pel 30 marzo corrente, ore 3 1⁄2 pom., alla sede sociale in Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione, e approvazione del bilancio dell'anno 1882;
2. Nomina dei sindaci e supplenti, secondo il nuovo Codice di commercio e le disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo;
3. Nomina di amministratori, secondo l'articolo 20 dello statuto sociale.

Torino, 1° marzo 1883. 1309

AVVISO.
Il sottoscritto Basso Giovanni, quale tutore del minore esposito Placidi Andrea del Pio Luogo di Venezia, nato in questa città il 17 dicembre 1875 e qui domiciliato, fa istanza acciò detto minore possa assumere il cognome di *Basso* invece di quello di *Placidi*, ed invita chiunque abbia interesse ad opporsi a tale cangiamento di cognome a presentare la sua opposizione nel termine di *quattro* mesi dall'inserzione del presente al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.
A far eseguire la pubblicazione di tale domanda a sensi dell'articolo 121, n. 1, Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, fu autorizzato con decreto Ministeriale 2 agosto 1882.
1312 BASSO GIOVANNI.

ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*)
Il cancelliere del Tribunale civile di Orvieto rende noto, come con domanda presentata nella cancelleria del Tribunale ridetto nel 17 febbraio 1883 dalla signora Giulia Luzi in Carnevali, essa ha chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal di lei defunto avo Lorenzo Luzi, già notaro con residenza in Orvieto.
Orvieto, 18 febbraio 1883.
1019 P. GIANNITRAPANI canc.

AVVISO. 1322
Gennaro D'Andrea di Carmine, del comune di Salza Irpina, avendo rinunziato alla carica di notaio di cui era rivestito, ed avendo ottemperato a quanto viene prescritto dall'articolo 92 della legge sul Notariato, chiede la restituzione delle lire 1700 depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti per sua cauzione notarile.
Avellino, 7 marzo 1883.
GENNARO D'ANDREA DI CARMINE.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.
Il cancelliere sottoscritto rende noto che nel giorno 19 febbraio 1883, la signora Antonini Rosa del vivo Carlo, e vedova del fu Tito Trifogli, dimorante in Roma allo stradone di San Francesco a Ripa, n. 68, emetteva in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario, tanto in proprio nome, quanto del minorenne suo figlio Guglielmo Trifogli, l'eredità lasciata dal marito e padre rispettivo Tito Trifogli, morto in Roma il giorno 21 novembre 1882.
Roma, li 28 febbraio 1883.
1288 Il canc. G. SEGARELLI.

AVVISO.
Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,
Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato, 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);
Visto l'art. 25 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),
Rende noto
Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Borca.
Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti a termini dell'art. 5 della legge suddetta entro quaranta giorni dal compimento delle pubblicazioni del presente avviso, che avranno luogo secondo il prescritto dall'art. 25, lettere *a*, *b*, *c*, del succitato regolamento.
Dalla sede del Consiglio notarile, Belluno, 2 marzo 1883.
Il presidente
1264 GIUSEPPE dott. CHIARELLI.

AVVISO DI VENDITA
L'eccellentissimo signor barone di Collalto volendo alienare i suoi possedimenti pascolivi, seminativi e boschivi con una casa colonica, posti nel territorio di Paganico, frazione della baronia di Collalto, dell'estensione di ettari 130 circa, non che i diritti di pascolo sopra i terreni dei particolari posti in detto territorio, con tutti i rispettivi diritti, servitù, azioni e ragioni, dell'estimo censuario in assieme di scudi 914 53, pari a lire 4915, periziati dall'ingegnere agronomo signor Francesco Cipolletti per lire 3645, invita i signori concorrenti all'acquisto a dare la loro offerta in carta da bollo nel termine di giorni trenta dalla presente data, nello studio del signor Salvatore Sarmiento, in Roma, in piazza Pasquino, n. 77, ove sono depositati i relativi documenti, trascorso il qual termine saranno aperte le offerte per essere prese in considerazione.
4 marzo 1883. 1314

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 31 marzo in corso, ad un'ora pomeridiana, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in Roma, alla presenza del Direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, e negli stessi giorno ed ora, presso le Prefetture delle provincie di Messina, di Catania, di Siracusa e di Reggio Calabria, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, seguiranno gli atti pel primo incanto pubblico a schede segrete per l'aggiudicazione della fornitura di stampati da consegnarsi al Magazzino compartimentale presso l'Intendenza di finanza in Messina.

Condizioni principali dell'appalto e modo di esecuzione dell'asta.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura e la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 25,000, con le limitazioni indicate nell'articolo 3 del capitolato.

Art. 3. Il contratto avrà la durata dal 1° luglio 1883 al 31 dicembre 1888.

Art. 4. La fornitura dovrà essere consegnata al Magazzino compartimentale presso l'Intendenza di finanza in Messina, nei termini delle ordinazioni, franca d'ogni spesa ed in ottime condizioni d'imballaggio.

Art. 5. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2500.

Art. 6. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto saranno messe a carico dell'assuntore.

Art. 7. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato d'oneri.

L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere estesa su carta bollata da una lira. L'offerta di ribasso di un tanto per cento sarà unica, e si intenderà applicata egualmente alla tariffa della carta, della stampa, della lineatura e della legatura o cucitura. Le offerte condizionate non saranno, come per legge, prese in considerazione.

Art. 8. Le offerte potranno essere presentate, sia in Roma, presso l'Economato generale, sia presso l'uffizio delle Prefetture di Messina, di Catania, di Siracusa e di Reggio Calabria, nel giorno ed ora sopraindicati, e cioè nel di 31 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana.

Art. 9. Nel suddetto giorno ed ora l'Economato generale in seduta pubblica procederà all'apertura delle schede ad esso presentate, e ne redigerà processo verbale.

Art. 10. Le autorità delegate a ricevere offerte nelle provincie, giusta l'articolo 8, nel medesimo giorno ed ora indicati nell'art. 8, procederanno alla apertura delle offerte loro presentate, in presenza del pubblico, facendo constare in processo verbale le seguite operazioni, il nome dei concorrenti, il ribasso offerto, ovvero la deserzione degli incanti.

Nello stesso giorno, in piego raccomandato, trasmetteranno il processo verbale e le relative offerte all'Economato generale.

Art. 11. L'Economato generale nel giorno 9 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, in seduta pubblica, metterà in confronto le offerte ricevute nelle provincie (secondo l'articolo precedente) quelle che esso stesso avrà ricevute nel giorno degli incanti, come all'art. 8, e dichiarerà l'aggiudicazione provvisoria in favore del migliore offerente, anche in confronto del minor ribasso fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Del risultato sarà dato pubblico avviso nei modi di legge.

Art. 12. Il termine utile per presentare nuove offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 23 aprile p. v.

Le suddette offerte di ribasso potranno presentarsi, nel detto termine, alle Prefetture delle suddette città, ovvero all'Economato generale in Roma.

Le Prefetture nello stesso giorno comunicheranno all'Economato generale le offerte ricevute od il verbale negativo.

L'Economato generale in seduta pubblica nel giorno 30 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, proclamerà l'esito degli incanti relativo alle offerte di ventesimo.

Art. 13. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno la dimanda d'ammissione estesa su carta bollata da una lira, con la dichiarazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli, dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dello appalto, nella città sia di Messina, sia di Catania, sia di Siracusa, sia di Reggio Calabria, in una delle quali città dovrà essere eseguita la stampa della fornitura.

Art. 14. I concorrenti ammessi all'asta a guarentigia dell'aggiudicazione provvisoria depositeranno nelle mani del funzionario che presiederà al ricevimento delle offerte, contemporaneamente alla presentazione della loro offerta, una somma eguale al quinto della cauzione definitiva indicata all'articolo 5.

Art. 15. Saranno esclusi dal concorso coloro che nelle esecuzioni di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Art. 16. Coloro che non avendo concorso al primo incanto volessero presentare l'offerta di ventesimo dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 13 e 14 del presente avviso.

Art. 17. Qualunque sia il numero dei soci nell'impresa, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante l'esecuzione dei lavori, riconosce un solo deliberatario per tutti gli atti, ed operazioni dipendenti dall'impresa medesima.

Art. 18. Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili nelle ore d'ufficio tanto nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11, quanto presso le Prefetture di Messina, di Catania, di Siracusa e di Reggio Calabria.

Roma, 8 marzo 1883.

1340 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 28 febbraio 1883, numero 1521[800, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Rocca Santo Stefano per Bellegra, appaltata al signor Leopoldo Imperiali;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli od a questa Prefettura, od al signor sindaco di Rocca Santo Stefano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 5 marzo 1883.

1303 *Per il Prefetto:* RITO.

Intendenza di Finanza di Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di 2ª categoria di generi di privativa indicate nel seguente elenco:

Numero progressivo	Comune in cui è situata la rivendita	Borgata e Frazione	Numero d'ordine dello spaccio	Reddito lordo presunto	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui leva i generi
1	Cerchio . . .	»	1	754 03	Avezzano
2	Cerchio . . .	»	2	104 60	Avezzano
3	Cappadocia. .	Petrella . . .	2	197 33	Avezzano
4	Celano . . .	»	1	989 02	Avezzano
5	Tagliacozzo (*).	Poggetello . .	5	»	Avezzano
6	Civitella Alfedena	»	1	125 35	Castel di Sangro
7	Camarda . .	Filetto . . .	3	105 25	Aquila
8	Lucoli . . .	Francolisco. .	4	195 »	Aquila
9	Aquila . . .	Collebrincioni .	13	232 04	Aquila
10	Roccadimezzo .	»	2	175 89	Aquila
11	Campotosto .	Mascione. . .	2	78 79	Montereale
12	Roccaraso . .	»	1	318 65	Castel di Sangro

(*) Di nuova istituzione.

Avvertenze.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate da

1. Certificato di buona condotta morale e politica;
2. Fede di specchietto del Tribunale;
3. Situazione di famiglia;
4. I documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Tutte le spese relative al presente concorso staranno a carico dei concessionari.

Aquila, li 5 marzo 1883.

1268 *L'Intendente ff.:* C. MONTANARO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si fa noto che nel giorno 30 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor Direttore del Genio militare, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di un Panificio militare e di una tettoia presso la piazza Guglielmo Pepe in Roma, per l'ammontare di L. 800,000, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecentocinquanta.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 14 aprile 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire ottantamila (80,000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezza alle 10 antimer. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro, se andato deserto.

Roma, 6 marzo 1883.

1267 *Il Segretario:* P. DE VITO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 aprile 1883 alla nomina di ricevitore del Lotto al Banco n. 263 nel comune di Maddaloni con l'aggio medio annuale di lire 1884.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati morti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1380, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 3 marzo 1883.

1213 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Leonforte.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Leonforte, nel circondario di Nicosia, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 12 del mese di marzo p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Catania l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va aggiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, in un ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero trentuna rivendite, delle quali appartenenti 12 al comune di Leonforte, 11 a quello di Agira, 4 a quello di Gagliano, 3 a quello di Nissoria, 2 a quello di Assoro e 3 a quello di Raddusa.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali novantotto, pel complessivo importo di lire 112,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 50 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2870 70.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1200 70, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1600, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 292 42, ammonterebbe a lire 1892 42 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 7, pel valore di L. 8000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3. Essere garantita mediante deposito di lire 800, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, e riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per le inserzioni dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, 26 febbraio 1883.

1320 *L'Intendente:* MAYER.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.